Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 49

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 26 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 30 - Direzione e Amministrazione Via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

BOLLETTINO N. 634

Gruppo esplorante nemico costretto a ripiegare ad oriente di Mechili

Importanti obiettivi di Malta colpiti dall'Aviazione

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Un gruppo esplorante nemico ha attaccato un nostro caposaldo a oriente di Mechili; dopo breve combattimento è stato respinto e costretto a ripiegare.

Violente tempeste di sabbia hanno ostacolato in Cirenaica l'attività delle opposte forze aeree: quattro velivoli avversari sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

Sono proseguite le azioni diurne e notturne dell'Aviazione contro l'isola di Malta: importanti obiettivi risultano colpiti, alcuni aerei distrutti al suolo.

I processi e la storia

La Francia sta vivendo una delle scene più tristi cui il destino può sottoporre una Nazione. La Francia mette in stato di accusa i governanti che la condussero alla disfatta. Ma essa non può ignorare che non può essere addebitato ad un numero ristretto di singole persone un cataclisma come quello che l'ha colpita.

Le soluzioni del processo non potranno essere che tre: condanna a morte; condanna a tempo limitato; assoluzione.

La condanna a morte — pronunciata ed eseguita in questa speciale atmosfera di guerra — trasformerà certamente i colpiti, presso i loro amici e partigiani politici, in vittime nazionali. Più tardi vi saranno certamente coloro i quali chiederanno revisione del processo e conseguente beatificazione.

La condanna a tempo determinato eliminerà solo per breve tempo quei pochi uomini; ma ne consentirà la ripresa allorquando gli spiriti saranno pacificati e il tempo avrà disteso la patina delle attenuanti su errori e colpe.

L'assoluzione sarebbe la farsa nella tragedia.

Ma domandiamo: chi oggi, onestamente, può in Francia arrogarsi il diritto di giudicare? Lo potrebbe forse solamente un tribunale rivoluzionario, espressione di una forza giovine del popolo che rinnegasse non solamente il Governo, i Capi militari e i Capi partito — ma tutto il Regime democratico responsabile della rovina.

Questo tribunale rivoluzionario non esiste e, per ora, non vi è segno che possa sorgere. La Francia di oggi è vecchia quanto la Francia di ieri, ammalata di tutti gli stessi mali, corrotta di tutti gli stessi vizi; soprattutto essa è avvelenata da una incomprensione che continua a tenerla con gli occhi chiusi di fronte ai rivolgimenti che avvengono al di là delle sue frontiere. Nè la sconfitta sembra averle insegnato nulla.

Non le ha insegnato, soprattutto, questo: che la presente guerra va considerata — al di fuori e al di sopra dello stesso conflitto politico e militare — come una grande Rivoluzione: la più grande Rivoluzione di tutti i tempi.

Tutto un mondo nuovo vive, si agita, costruisce, si espande, esprimendo una linfa potente che riempie ogni organismo; tutta una concezione nuova della vita si afferma sempre più audacemente: una nuova civiltà ha cessato di battere alle porte del tempo, perchè ormai ne ha varcato le soglie e prosegue libera e diritta.

Tutti i valori della vita morale, culturale e politica sono in revisione e in trasformazione. All'interno di ogni paese fattori nuovi sorgono ad equilibrare i rapporti tra ceti e gli individui. All'esterno — tutti i continenti — elementi nuovi, non determinati solamente dalle forze già note bensì dall'insita potenza di ciascuna Nazione, condizionano i rapporti fra gli Stati.

La Francia è rimasta volutamente assente da tutto ciò: e continua ad esserlo.

Dal 1918 quando la vittoria — conseguita con il concorso di tutto il mondo e della sua stessa alleanza — insieme con l'Inghilterra, fu la principale beneficiaria — le avrebbe consentito veramente di assumere un rango di potenza equilibratrice ed assimilatrice, la Francia si ritirò nella fortezza del proprio egoismo quasi che avesse giudicato conclusa con la vittoria la sua missione universale.

Rinunciò allora al proprio ruolo per asservirsi all'Inghilterra. Ebbe solamente paura: paura della resurrezione della Germania, paura della crescente potenza dell'Italia. In politica estera fu governata — da Versaglia in poi — solamente da questa paura cieca e negatrice. In politica interna — per voler continuare ad essere la madre dei principii, istituti, forme che la storia aveva già dimostrato superati — si ridusse a vivere della licenza e della tolleranza nella corruzione.

[illegible] per tutto ciò che non fosse francese; ignoranza, fastidio ed astio per tutto ciò che fosse nuovo — le ricordasse che in Europa vi erano altre comunità nazionali degnissime e capaci di scrivere nuove pagine nella civiltà.

Una confusione babelica di principii, di costumi, di idee, di partiti si rovesciò sulla Francia, dopo la vittoria; sorse dal suo seno un'ebbrezza convulsa e corruttrice che pervase ogni istituto, ogni organismo, ogni individuo, avvelenandone le più lontane radici.

La democrazia — oscillante tra il conservatorismo e il bolscevismo, sempre succube dell'ebraismo e della massoneria — vi scrisse la sua epopea. L'antico orgoglio militare, fondato su tradizioni illustri, si tramutò in prosopopea di invincibilità, trascurando quanto la tecnica moderna consigliava e l'esperienza degli altri popoli imponeva. La scuola, le professioni, i ceti colti insomma, restavano indifferenti a quanto stava accadendo oltre l'abisso e vi partecipavano con una passione che poteva definirsi virulenta.

La Francia arrivò in tal modo alla disfatta. Nessun uomo di nessun partito, di nessun ceto, di nessuna categoria può dichiararsi esente da colpe, da responsabilità.

Chi dunque può arrogarsi oggi il diritto di giudicare? Tutti colpevoli. Solo la storia innalza il suo imputato: tutta la Francia democratica, massonica e anglofila.

Il processo è al Regime democratico di cui l'Inghilterra si è largamente servita per i suoi fini egemonici profondendo a piene mani le lusinghe, i ricatti e le sterline.

Noi italiani — che vogliamo essere esclusivamente, tenacemente fascisti, vale a dire: nuovi e ribelli ad ogni compromesso che provenga da antiche memorie e da spente parentele — assistiamo con indifferenza a quanto avviene in Francia.

Non possiamo non rammentare però che fu la Francia a ospitare tutti i fuorusciti e a fomentare l'odio che provocava attentati, scandali, campagne di calunnie, polemiche infami.

Non possiamo dimenticare che troviamo la Francia e l'Inghilterra a sbarrarci ogni nostra iniziativa da Tripoli a Fiume all'Etiopia. Non possiamo dimenticare che fu la Francia e l'Inghilterra a fornire largamente i rossi spagnoli di quelle armi che venivano esercitate contro il petto dei nostri legionari.

E costoro che oggi giudicano Gamelin, Daladier, Blum, Cot, non sono forse quegli stessi che applaudivano a piene mani ai pugnali [illegible] nel discorso di Ajaccio; ai «jamais» ripetuti con tracotante arroganza contro le aspirazioni italiane; alle affermazioni di passeggiate militari nella Valle Padana; alla distruzione in poche ore delle nostre industrie di Genova, Torino e Milano?

Noi non cerchiamo nulla dietro il processo di Riom. Noi diciamo soltanto che la Francia ha quello che si merita e che troppo strette sono le aule di tutti i suoi tribunali per giudicare il Regime che l'ha condotta alla rovina.

Non è con i processi alle persone che si rifà la storia o si intraprende un nuovo cammino: ma con la chiara visione e l'onesta interpretazione dei tempi nuovi, con il senso di misura che ciascun popolo deve avere nel giudicare se stessi e gli altri.

Carlo Scorza

Nuovo atto di accusa del ministro degli esteri australiano alla Gran Bretagna

SCIANGAI, 25.

Il Ministro australiano degli Esteri, Forde, ha passato in rassegna la situazione bellica alla Camera dei rappresentanti a Camberra. Essa è stata un nuovo atto di accusa alla strategia ed alla politica britannica ed una rinnovata richiesta di rinforzi e rifornimenti necessari nei vari settori di guerra.

«Il Governo australiano — ha proseguito il Ministro — ha fatto ripetutamente notare la inadeguatezza della difesa della Malesia, ma qualsiasi giudizio possa passare alla storia, l'Australia si sentiva sicura di avere pienamente svolto il suo dovere come Nazione alleata che come dominio britannico».

La guerra in Asia Orientale

Continua la rapida avanzata delle forze nipponiche in Birmania e nell'isola di Sumatra

Gli aeroporti di Batavia e di Bandoeng martellati dagli aviatori del Sol Levante - 68 velivoli avversari distrutti ed un incrociatore e due mercantili danneggiati

TOKIO, 25.

Si apprende che le forze giapponesi che dilagano verso occidente da Palembang lungo la ferrovia che porta a Muarbliti, sono giunte in una località che dista 80 chilometri da Palembang. La rapida avanzata delle truppe giapponesi si attribuisce alla mancanza di una seria resistenza da parte delle forze delle Indie olandesi, che, a quanto pare, avrebbero perduto ogni slancio combattivo dopo le ripetute disfatte subite.

Il Quartier Imperiale informa che l'aviazione dell'Esercito ha attaccato obiettivi militari dell'isola di Giava. Sugli aerodromi di Bandoeng, Batavia ed altri sono stati abbattuti in scontri aerei o distrutti al suolo 68 apparecchi nemici. Nel porto di Batavia inoltre sono stati danneggiati in modo grave un incrociatore leggero e due mercantili, ciascuno di 3 mila tonnellate. In tali operazioni è andato perduto un velivolo giapponese.

Il Quartier Generale imperiale conferma che nella notte del 24 un sottomarino nipponico operante nelle acque della California ha bombardato con ottimi risultati obiettivi militari sulla costa californiana.

Sul sesto attacco effettuato dalle forze aeree giapponesi contro gli obiettivi aeroportuali dell'isola di Giava, si hanno i seguenti particolari:

Alle dieci e 30 una prima ondata di apparecchi da bombardamento, scortati da apparecchi da caccia, hanno attaccato l'aeroporto di Bandoeng incendiando 25 apparecchi al suolo.

La scorta ha impegnato i cacciatori avversari che avevano tentato di intercettare la formazione giapponese abbattendone cinque. A 19 minuti di distanza sull'aeroporto di Kalelijatic altri 25 aeroplani nemici sono stati distrutti in seguito al mitragliamento effettuato dai velivoli nipponici.

Alle 17.30 si è iniziata la seconda incursione con gli attacchi contro gli aerodromi di Batavia dove i bombardieri giapponesi hanno distrutto altri 8 aeroplani incendiato aviorimesse ed altri impianti aereo-portuali. La caccia giapponese di scorta ha ingaggiato combattimento con caccia «Hurricane» a nord di Buitenzorg abbattendone uno.

Contemporaneamente un altro attacco si svolgeva sull'idroscalo di Batavia dove le bombe hanno colpito un incrociatore leggero che si trovava in porto, due navi mercantili e alcuni idrovolanti della base. Nel corso dell'attacco due grossi idrovolanti [illegible]. Altri con i quali la formazione si è scontrata nel viaggio di ritorno alla base, sono stati abbattuti.

A questi apparecchi vanno aggiunti un «Blenheim» distrutto sopra Palembang e un altro abbattuto su una base di cui non si fa il nome. In totale 70 apparecchi nemici sono stati distrutti nella stessa giornata.

[illegible] sporti e alla loro stretta collaborazione con la Marina da guerra, le perdite di trasporti ascendono finora a sole dieci navi affondate.

Altri sedici trasporti sono rimasti più o meno danneggiati; tuttavia sei di essi sono stati riparati e hanno già ripreso regolare servizio.

La marcia oltre il Bilin procede senza soste sotto un sole dardeggiante

DAL FRONTE DELLA BIRMANIA, 25.

Le truppe nipponiche continuano la loro avanzata verso Rangoon nel grande calore dell'estate tropicale che si inizia. Ancora durante la marcia su Moulmein, il 31 gennaio, le truppe giapponesi avevano il sollievo di un po' d'aria fresca e di ventilazione, ma ad ogni giorno che passa aumenta il caldo, ed attualmente la temperatura è altissima.

Prima della presa di Moulmein, si vedevano soltanto alberi della gomma e le forze nipponiche si erano abituate ai cieli nuvolosi e ai tipici piovaschi tropicali. Ora invece il tempo è bello e gli alberi della gomma sono rivestiti di verde. La più grave sofferenza per i soldati giapponesi è la mancanza di acqua. Malgrado che vi siano numerosi pozzi nei villaggi, essi sono infetti o comunque l'acqua non è potabile. La maggior parte dei soldati porta ampie borse impermeabili da acqua, abbandonate dalle truppe indiane in fuga.

I birmani fanno buona accoglienza ai soldati giapponesi offrendo loro frutta caffè ed esprimendo la loro gratitudine per essere stati liberati dalla dominazione britannica. I ragazzi fanno amicizia coi soldati e li accompagnano per lunghi tratti, trasportandone gli oggetti.

Il Governo britannico è preparato a perdere Rangoon

STOCCOLMA, 25.

Al corrispondente londinese dell'*Aftonbladet*, un'alta personalità militare inglese ha dichiarato che ormai il Governo britannico è preparato alla perdita di Rangoon.

Il piano del comandante delle forze inglesi generale Hutton, di effettuare una ritirata lenta ed ordinata mediante una resistenza di 5 settimane, è fallito completamente. La stessa personalità ha aggiunto che la difesa della Birmania e delle Indie è stata sottratta al comando del gen. Wavell dopo la caduta di Singapore. Difatti il generale Hutton riceve in questo momento gli ordini dal nuovo comandante generale Hallan Hartly.

Il *Manchester Guardian*, occupandosi della situazione in Birmania, rileva che l'Aviazione britannica non è riuscita in alcun modo ad arrestare l'avanzata giapponese ed aggiunge che ancor più sorprendente che l'inferiorità britannica nell'aria è quella terrestre, rivelatasi chiaramente nelle ultime operazioni in Birmania.

Solenne funzione religiosa a Tokio per i Caduti

TOKIO, 25.

Una solenne funzione religiosa per gli ufficiali ed i soldati caduti dall'inizio della guerra per la più grande Asia orientale è stata tenuta al parco di Hidiya alla presenza del Principe Maruchiko Higashikuni, del Primo ministro Tojo, del ministro della Marina Shimada e di altre alte cariche dello Stato.

Il capo del servizio stampa dell'Esercito col. Hideo Ohira parlando a nome dell'Esercito ha esaltato i gloriosi Caduti esortando il popolo giapponese a tenersi sempre pronto, ad anteporre il patriottismo ed il sacrificio all'interesse personale e a fortificarsi contro tutte le difficoltà della guerra; con una continua autodisciplina del corpo e dello spirito.

I cittadini dei paesi del Tripartito costretti ad abbandonare le coste della California

BUENOS AIRES, 25.

Si apprende da Nuova York che per un improvviso e coercitivo ordine delle autorità militari, i cittadini dei Paesi del Tripartito debbono abbandonare subito le zone costiere della California dichiarate proibite. E' consentito loro di portare seco i beni mobili.

L'ordine dato a dieci mila cittadini stranieri residenti sulla costa occidentale degli Stati Uniti di abbandonare le loro case, è considerato a Tokio uno dei gesti più barbari compiuti dal Governo di Washington contro una minoranza indifesa.

Dopo aver rilevato le proteste che il provvedimento ha suscitato negli stessi Stati Uniti, in questi ambienti si fa rilevare che molti di questi cittadini stranieri perderanno i frutti di lunghi anni di onesto lavoro.

2000 profughi birmani sbarcati a Calcutta

BANGKOK, 25.

Come si apprende da Calcutta è giunto colà un piroscafo recante a bordo 2000 profughi provenienti da Rangoon.

Conferenza di alte personalità indette mensilmente dal ministro Tojo

TOKIO, 25.

La seconda riunione di ex-membri del Governo giapponese dall'inizio della guerra del Pacifico, avrà luogo domattina nella residenza ufficiale del primo ministro.

Oltre al generale Tojo, al Ministro della Marina, al Ministro degli Esteri, altre sei personalità rappresenteranno il Governo. Saranno presenti inoltre, nove ex-primi ministri nonchè il Presidente del Consiglio privato dell'Imperatore.

Nel corso della riunione si tratterà principalmente dei mutamenti che l'occupazione di Singapore viene a portare nella situazione bellica. Questa conferenza di ex-capi del Governo e di altri uomini di Stato giapponesi, avrà d'ora innanzi carattere mensile per tutta la durata della guerra.

Il Comandante Itaru Tashiro membro del servizio stampa della Marina, passando in rivista la situazione bellica dinanzi al Consiglio Centrale Corporativo ha posto in rilievo che il Giappone con l'occupazione di Singapore si è assicurato il controllo delle materie prime del Pacifico meridionale, ponendosi in una posizione difficile a scuotersi, qualunque possa essere la durata della guerra.

L'oratore ha osservato, in proposito l'importanza del fatto che la riparazione degli impianti petroliferi del Borneo settentrionale, procede in modo pienamente soddisfacente, sicchè a Smili, per esempio, vari pozzi hanno ripreso la normale attività.

Egli ha inoltre rilevato che la Marina si serve ora come base di Singapore e sta sviluppando manovre a largo raggio sia verso l'Oceano Indiano che contro Giava e l'Australia.

Ha fatto osservare che il fatto che i nemici possedevano più di mille aeroplani in quella zona, oltre a 40 o 50 sommergibili fra Manila e Singapore, aveva fatto temere che i trasporti giapponesi avrebbero potuto subire perdite considerevoli. Si apprende invece che, grazie alla grande abilità dei comandanti e degli equipaggi dei tra-

La Russia ha deluso l'Inghilterra

Le ripercussioni del discorso di Churchill e le effettive ragioni di quello di Roosevelt -- L'impreparazione e la faciloneria alla base dei dispiaceri anglo-americani

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

ROMA, 25.

Il nuovo discorso di Churchill non può certamente avere avuto una buona ripercussione sullo spirito già abbastanza depresso dell'opinione pubblica britannica, che, d'altra parte, continua a permanere sotto il peso delle disfatte che le forze del Tripartito infliggono alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti ed alla Russia, in cielo, in mare ed in terra.

Nè il rimpasto del Governo inglese riesce in qualche modo a sollevare effettivamente agli occhi dell'uomo della strada le sorti dell'Impero di cui già si avvertono i sintomi del crollo.

Non sono tanto gli uomini responsabili di quanto è accaduto, ma soprattutto, secondo il Times, *la deficienza dei metodi. In verità codesto è uno strano modo di ragionare in quanto è l'uomo che fa il metodo, l'uomo che invece di cullarsi e di ripetersi in quella stessa linea di condotta tenuta dai predecessori, invece di illudersi, non trae dalla storia e dall'esperienza gli insegnamenti necessari per fronteggiare i nuovi avvenimenti.*

«La mancanza di immaginazione — dice il «Times» — è stata la causa costante di tutte le nostre sconfitte, di tutti i nostri rovesci degli ultimi due anni; la colpa di non avere convenientemente studiato il nuovo carattere della tattica tedesca in Norvegia ed in Francia, può essere a malapena scusata perchè si trattava di sorprese. Ma tale scusa non è più sufficiente per gli errori di Creta, per la colpa di non avere saputo affrontare in Libia le forze dell'Asse, e, per l'assenza di preparativi locali, il tragico sbaglio navale e la confusione totale delle nostre difese in Malesia. Risorse materiali inadeguate è il minimo che si possa dire per spiegare parzialmente tali sconfitte. Ad ogni modo è evidente che si è errato nel prevedere la natura e la qualità degli attacchi nemici e nel costruire — con le risorse disponibili — un adeguato piano difensivo. I nostri strateghi hanno costantemente sottovalutato le forze dei nostri nemici, allo stesso modo con cui sopravalutavano, al principio, le forze dei nostri alleati russi».

E' proprio un vero peccato che i bolscevichi abbiano deluso questa povera Inghilterra. Non sapendo più a quale santo votarsi per giustificare le sconfitte, sia i responsabili della politica inglese, quanto gli organi della propaganda, vanno rovesciando, anche se non apertamente, la colpa di esse sui propri alleati. Del resto questa è una delle tante dimostrazioni di che cosa significhi la gratitudine britannica.

In realtà il disorientamento inglese è assai chiaro. Mentre da una parte infatti si fa credere a Stalin che l'inclusione di Cripps nel Governo significa una più aperta collaborazione con la Sovietia, dall'altra si tenta — quasi — di far credere all'uomo della strada che il potenziale sovietico non era poi così mastodontico come in un primo tempo si era creduto.

La stessa tattica, d'altra parte, usano gli Stati Uniti. Infatti lo stesso Times, *in una corrispondenza da New York, dice che le ragioni che hanno spinto Roosevelt a parlare sono le stesse che hanno spinto Churchill a fare le dichiarazioni ai Comuni in quanto il Presidentissimo è oggetto di gravissime critiche.*

«Le critiche — dice il giornale — *relative alla prosecuzione della guerra, prendono una forma di attacchi ai principii del «New Deal» di cui Roosevelt rappresenta il simbolo. Tali attacchi poi si presentano con domande di «economie» e si rendono responsabili agli occhi di tutti, ma i loro veri obiettivi ed il loro vero sfondo vengono rivelati dalla piena opposizione manifestata alla costruzione della diga di San Lorenzo, progetto di importanza militare. Quando sorgono problemi puramente militari sui quali un attacco a Roosevelt potrebbe divenire pericoloso, vengono scelti, come oggetto di critica e di condanna, gli alleati degli Stati Uniti e primi fra questi l'Inghilterra e la Russia. Quello che ha detto il primo ministro della provincia canadese di Ontario, Hepburn, nei riguardi della flotta americana, non raggiungeva certo la gravità di talune critiche di membri del Congresso all'Inghilterra e alla Unione Sovietica».*

Tutto ciò, questo scatenarsi od accusarsi a vicenda, tutte queste critiche, non fanno altro che rivelare la deficienza bellica delle potenze democratiche le quali raccolgono sui vari teatri di guerra i frutti di una politica di errori e di prepotenze.

Il Duce presiede il Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti

ROMA, 25.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi.

La riunione, che ha avuto inizio alle ore 17, ha avuto termine alle 20 e riprenderà domani 26 alle 17.

A Palazzo Venezia

ROMA, 25.

Al Duce è stato presentato dal Ministro dell'Educazione Nazionale il volume su Giuseppe Gioachino Belli, edito dai fratelli Palombi, redatto da Ceccarius, Luigi De Gregori ed Antonio Muñoz, ed al quale hanno collaborato i più noti romanisti.

Il Duce ha considerato la pubblicazione degna per la celebrazione del 150° anniversario della nascita del grande poeta romano ed ha gradito l'omaggio.

Il Duce, presente il ministro dell'Educazione Nazionale, ha ricevuto il prof. Nestore Leoni in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'esimio artista.

Il Duce, dopo essersi compiaciuto col maestro, che ha dedicato i suoi migliori anni alla italianissima arte della miniatura sino ai «Codici della guerra», i quali costituiscono una mirabile sintesi del valore italiano, gli ha comunicato che la Maestà del Re Imperatore si è compiaciuto di conferirgli la medaglia d'oro dei benemeriti dell'arte.

Resti di apparecchi britannici abbattuti in Cirenaica
(Operatore: Canton - R. G. LUCE)

Tutte le energie della Nazione tese per la guerra verso la vittoria

La precettazione per il servizio civile

ROMA, 25.

E' in corso di firma il seguente decreto:

«Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia e di Albania, Imperatore di Etiopia, vista la legge 24 maggio 1940 XVIII n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra; visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1938 XVII n. 129 sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; ritenuto che si versa in istato di necessità per causa di guerra; sentito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, d'intesa col Segretario del Partito Nazionale Fascista, ministro segretario di Stato, con il ministro segretario di Stato per le Corporazioni e con quello per la Grazia e Giustizia; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. - Al Partito Nazionale Fascista è attribuito il compito di provvedere al servizio civile di cui all'art. 2 della legge 24 maggio 1940 XVIII n. 461 sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

Art. 2. - Al ministro segretario di Stato per le Corporazioni è attribuito il compito di provvedere al servizio civile di cui al precedente articolo; procedendo alle operazioni di precettazione e di assegnazione, per quanto riguarda: A) i cittadini che svolgono in forma autonoma una attività professionale; B) i cittadini che prestano comunque la propria opera alle dipendenze altrui; C) i cittadini iscritti nei ruoli dei disoccupati presso gli uffici di collocamento. Sono precettibili per il servizio civile gli uomini dai 18 ai 55 anni.

Art. 3. - Il ministro segretario di Stato per le Corporazioni delega le funzioni di cui al precedente articolo ai prefetti presidenti dei consigli provinciali delle Corporazioni, i quali provvederanno, sentite le associazioni sindacali; essi si avarranno, per quanto concerne il servizio civile dei lavoratori disoccupati, degli uffici provinciali di collocamento.

Art. 4. - I provvedimenti interessanti personale addetto o da adibire a stabilimenti ausiliari sono adottati dal ministro per le Corporazioni di concerto con il sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, o dai prefetti sentite le delegazioni competenti del Sottosegretario predetto.

Art. 5. - Il ministro per le Corporazioni può disporre che il trattamento economico dei precettati civili venga disciplinato mediante contratti collettivi di lavoro da depositare e pubblicare ai sensi del R. D. 6 maggio 1928 VI n. 1251.

Art. 6. Il Governo del Re è autorizzato ad emanare, ai sensi dell'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, le norme occorrenti per la applicazione del presente D. L., che entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e predisporre analogo provvedimento per la precettazione femminile.

Art. 7. - Il presente R. D. L. integra la citata legge 24 maggio 1940 XVIII, n. 461.

Giuseppe Lombrassa sottosegretario alle Corporazioni per la precettazione civile

ROMA 25.

Con provvedimento in corso di registrazione, il Commissariato per le migrazioni interne, passa, per tutta la durata della guerra, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni. Il commissario Giuseppe Lombrassa è nominato sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni con l'incarico specifico di organizzare e dirigere il servizio della precettazione civile.

Giuseppe Lombrassa, giornalista e dottore in giurisprudenza, è nato a Pesaro il 20 giugno 1906; iscritto al Partito dal 15 luglio 1921, squadrista, legionario della Marcia su Roma e collaboratore del Popolo d'Italia, *redattore del* Lavoro fascista, *direttore della rivista italo-spagnola* Legioni e falangi. *E' stato tre volte volontario e combattente, in Africa Orientale, nella lotta antibolscevica di Spagna e nella guerra attuale (fronte greco); capitano dei granatieri, ardito, invalido di guerra, tre volte ferito in combattimento, cinque volte decorato al valor militare. E' autore di due studii di carattere sociale, di un diario sulla guerra di Spagna e collabora alle più importanti riviste politiche e letterarie. Nel novembre 1939 venne chiamato dalla fiducia del Duce alla carica di commissario per le migrazioni e la colonizzazione. Durante circa due anni ha potenziato l'importante organo del Regime che gli è stato affidato, estendendone la competenza e l'azione con nuove attribuzioni e più vasti e complessi compiti, derivanti dalle esigenze del momento e dalla mobilitazione generale di tutte le forze lavorative del Paese in guerra. Giuseppe Lombrassa ha dimostrato, in pace e in guerra le sue qualità di uomo di azione e di pensiero, di fascista integrale, devoto al Duce e alla causa.*

Partito e Corporazioni

La collaborazione in atto riaffermata da Vidussoni e Ricci

ROMA 25.

Oggi, nella Sede Littoria, il Segretario del Partito ha ricevuto, presente il ministro Ricci, i vice presidenti e il segretario generale delle Corporazioni. Il ministro delle Corporazioni ha espresso, a nome di tutti i convenuti, la convinzione che il Partito costituisce il presupposto logico e necessario dell'istituto corporativo e al tempo stesso la sua sorgente inesauribile di vita e di slancio rivoluzionario.

Il Segretario del Partito ha ringraziato vivamente il ministro delle Corporazioni ed ha dichiarato che il Partito vede nella Corporazione la geniale creazione del pensiero mussoliniano, destinata, per invincibile forze di eventi, a costituire la cellula madre del nuovo ordine economico sociale. Tutto l'appoggio materiale e morale dato dal Partito alle Corporazioni.

La riunione, svoltasi in un'atmosfera di fervido cameratismo, si è chiusa col saluto al Duce.

Il Primo Ministro dell'Iraq e il Gran Mufti di Gerusalemme visitano l'Accademia di Educazione Fisica della Gil

ROMA, 25.

Nel pomeriggio di oggi il Primo Ministro dell'Iraq, El Kailani, ed il Gran Mufti di Gerusalemme si sono recati al Comando Generale della GIL, ed hanno visitato gli impianti ginnico-sportivi del Foro Mussolini e dell'Accademia di Educazione Fisica della GIL.

Accompagnati dall'ambasciatore Ecc. Gabrielli, gli illustri ospiti, giunti alle ore 15.30 al Foro Mussolini, sono stati ricevuti dal Vice Comandante Generale della GIL Sellani e dal Capo di Stato Maggiore generale Bozzoni. Con la guida del comandante dell'Accademia, console Saia, gli ospiti hanno iniziato la visita dell'istituto, sostando nel Sacrario, e quindi rendendosi conto della complessa attrezzatura tecnico-professionale, e hanno passato in rassegna i vari gabinetti e laboratori.

Nel corso della visita le allieve dell'Accademia Femminile della GIL hanno svolto un perfetto saggio ginnico-corale che è stato molto ammirato dagli illustri personaggi. Quindi El Kailani ed il Gran Mufti si sono recati a visitare la sede manifestando la propria ammirazione.

Viva indignazione in Germania per l'attentato a von Papen

BERLINO, 25.

Il nefando attentato contro von Papen perpetrato ieri mattina ad Ankara, ha suscitato nel pubblico tedesco profonda indignazione. In proposito si hanno più ampi particolari. L'esplosione della bomba che ha fatto completamente a pezzi una persona, si è verificata alle ore 10 in via Ataturk.

E' stato visto a passare alla stessa ora nella stessa località un individuo che portava un oggetto in un involto e che è morto in seguito alla esplosione. Si ritiene che l'oggetto in questione fosse la bomba che è esplosa. Due giovanette sono rimaste ferite. L'Ambasciatore del Reich e la signora von Papen che provenivano dalla direzione opposta e che si trovavano a 10 metri dal luogo ove si è verificata l'esplosione, sono caduti a terra in seguito alla violenza dello scoppio, ma si sono rialzati incolumi e sono rientrati all'ambasciata.

Riportando questi particolari i giornali berlinesi si felicitano con l'ambasciatore e la sua consorte per lo scampato pericolo cogliendone occasione per rilevare le grandi benemerenze di von Papen ed i preziosi servizi da lui resi al paese.

Unanime è poi nella stampa tedesca la convinzione che si tratti di un attentato politico organizzato in comune da agenti del servizio segreto britannico e dalla Ghepeu.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ricorda che simili sistemi rientrano nella classica prassi della diplomazia britannica; come confermano una infinità di precedenti: l'esplosione verificatasi pochi mesi fa in un albergo di Istanbul, mentre si stava scaricando il bagaglio d'un diplomatico inglese; il recente drammatico scoppio di Tangeri, che costò la vita ad una decina di persone; l'ininterrotta serie di attentati compiuti negli ultimi anni dal servizio segreto britannico nel Medio Oriente, in Egitto, nell'Iraq e nell'Iran; dei quali caddero vittime altissime personalità invise al governo di Londra; infine, il progettato attentato contro il Führer e von Ribbentrop, rilevato, come è noto, dai recenti documenti tedeschi in merito alla attività dell'ex ministro olandese degli esteri.

«Da tempo ormai — dichiara più oltre il giornale — l'azione di von Papen è una spina all'occhio, sia per gli inglesi che per i bolscevichi, i quali, dopo avere inutilmente tentato di eliminarlo con altri mezzi, hanno fatto ora ricorso al delitto. E' lecito che von Papen si sia attivato l'odio degli anglo-bolscevichi, per aver comunicato al governo di Ankara gli accordi intervenuti a Mosca tra Eden e Stalin ai danni dell'Europa ed anche di vitali interessi turchi».

Re Boris riceve il Capo di Stato Maggiore ungherese

Alte decorazioni bulgare conferite dal Sovrano

SOFIA, 25.

Re Boris ha ricevuto il capo di stato maggiore ungherese, generale Szombathelyi, col seguito.

Il Sovrano si è degnato di concedere agli ospiti ungheresi alte decorazioni bulgare.

Il Ministro della Guerra, generale Daskaloff, ha offerto un pranzo di gala a cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio Filoff, il Ministro degli Interni Gabrovski, l'aiutante del Re generale Gecef, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito bulgaro, il Ministro d'Ungheria e numerose personalità. Durante il pranzo sono stati scambiati calorosi brindisi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 6-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Per l'acceleramento ammassi

Ieri il Prefetto ha ricevuto il dr. Giorgi, Ispettore provinciale della Confederazione fascista degli agricoltori, il quale gli ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sui buoni risultati delle operazioni che sono svolte in provincia, per accelerare il conferimento dei cereali agli ammassi. Poichè soltanto in qualche limitata zona della provincia siffatte operazioni non darebbero ancora esito soddisfacente, il Prefetto ha preso atto del prossimo sopraluogo del predetto Ispettore e dei suoi dipendenti ed ha espresso la certezza che la comprensione delle importantissime finalità dell'ammasso sarà da parte del Friuli totalitaria.

Nell'occasione sono stati presi accordi per interessare anche le autorità comunali alla vigilanza rigorosa ed assidua sul funzionamento dei molini artigiani.

Per l'approvvigionamento del vino

Presso la Direzione della Separal, d'incarico del Prefetto, ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti degli organi interessati al commercio dei vini ed è stato concordato:

1) che la Sezione Provinciale della Viticoltura segnalerà i quantitativi di vino disponibili in provincia, sulla base delle denuncie rese obbligatorie da precedente disposizione prefettizia;

2) che tutti gli importatori di vino presenteranno nel più breve tempo possibile i dati necessari per stabilire i luoghi di provenienza, i quantitativi di normale importazione ed i nomi degli esportatori di vino, al fine di applicare le vigenti norme relative al vincolo ed alle spedizioni.

Iscrizione alle Casse mutue dell'industria

L'Ufficio Provinciale delle Casse Mutue Malattia per i lavoratori dell'industria, col benestare della Prefettura, ha diramato ai Podestà della provincia una circolare contenente particolareggiate istruzioni relative alla emissione dei libretti di iscrizione ed alle modalità da seguire per ottenere eventuali variazioni in detti libretti, o la prevista «tessera» per i familiari dei lavoratori, che si trovano attualmente in Germania, occupati nell'industria.

Il Prefetto, a sua volta con apposita circolare ha raccomandato ai Podestà di disporre perchè siano sollecitamente rilasciati eventuali documenti che venissero richiesti e perchè siano dati ai lavoratori che eventualmente si rivolgessero agli uffici municipali tutte le informazioni e chiarimenti del caso.

Tipi e prezzi del cotone idrofilo

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di normalizzare la situazione dell'industria del cotone idrofilo e di facilitarne il controllo dei prezzi di vendita al consumatore, ha adottato, anche in tale settore, il sistema dei prodotti tipo.

Ciò stante, la produzione e la vendita dei prodotti in parola sono sottoposte alle norme di seguito indicate:

1) a partire dal 1° marzo 1942 XX le aziende produttrici debbono obbligatoriamente confezionare e mettere in commercio soltanto i seguenti tipi di cotone idrofilo, con le composizioni accanto indicate:

Tipo 1° cotone idrofilo, qualità extra: 70% cascami fini e 30% di fiocco — Tipo 2° id. qualità media: 50% cascami medi e 50% di fiocco. Tipo 3° id. qualità comune: 50% cascami ordinari e 50% di fiocco.

— 2) I sottoprodotti derivanti dalla filatura del cotone sodo sono compresi nella voce «cascami fini», se hanno le seguenti denominazioni: stoppino, anelli, cappelli, pettinatura, filetti vergini unici, filetti vergini ritorti; sono compresi nella voce «cascami medi», se hanno le seguenti denominazioni: spazzatura carde, filetti mezzi unti, sottocarde, pinisello, cascami di aspirazione, cascami di introduttore; ed, infine, rientrano tra i «cascami ordinari», se hanno le seguenti denominazioni: scopatura, polvere canali e sottotomba, filetti unti, granella apritoio, granella battitoio.

3) I prezzi massimi di vendita dei tipi di cotone idrofilo suddetti, per merce nuda, franco stabilimento produttore, imballaggio da fatturarsi a parte, pagamento e sconti d'uso, compreso il compenso del 6% al rappresentante o commerciante grossista, vengono così fissati:

Tipo 1° cotone idrofilo, qualità extra L. 34.85 al kg. — Tipo 2° id. qualità media L. 28.75 al kg. Tipo 3° id. qualità comune L. 25.50 al kg.

4) Per il cotone idrofilo impacchettato in carta bianca, vengono fissati i seguenti prezzi massimi per chilogramma franco stabilimento produttore, imballaggio esterno da fatturarsi a parte, pagamento e sconti d'uso, compreso il 6% per il rappresentante o commerciante grossista:

Pezzatura da gr. 25 - Tipo 1, lire 36,75; Tipo 2, lire 29,30 - Tipo 3, lire 21,50 — da gr. 50 lire 27,40; 23,35; 21,20 — da gr. 100; lire 27,90; 23,35; 21,20 — da gr. 250: 24,75; 23,65; 21,15 — da gr. 500: 24,40; 24,55; 21,95 — da gr. 1000: 20,55; 22,60.

Non sono ammesse pezzature diverse da quelle sopra indicate.

5) La percentuale di carta da impiegare per le impacchettature del cotone idrofilo viene fissata nella misura seguente per le rispettive pezzature:

Pezzatura da gr. 25: percentuale involucro 44% — da gr. 50, 34% — da gr. 100, 28% — da gr. 250, 24% — da gr. 500, 19% — da gr. 1000, 15%.

Sul peso della carta è ammessa una tolleranza del 5% in meno od in più delle percentuali suddette.

6) I prezzi massimi di vendita dai commercianti ai consumatori, vengono stabiliti nella seguente misura per ciascun pacco e per i rispettivi tipi:

Pezzatura da gr. 25, tipo 1° L. 0,95 - tipo 2° L. 0,80 - tipo 3° L. 0,75; da gr. 50, lire 1,90; 1,65; 1,50 — da gr. 100, lire 3,90; 3,30; 2,95 — da gr. 250, lire 9,20; 8,30; 7,40 — da gr. 500, lire 20,65; 17,20; 15,35 — da gr. 1000, lire 42,75; 35,50; 31,65.

7) E' fatto obbligo alle aziende produttrici di apporre a stampa sull'involucro del pacchetto o sopra l'etichetta applicata sull'involucro stesso, l'indicazione della propria ditta o ragione sociale, del tipo di cotone idrofilo, della pezzatura e del relativo prezzo di vendita al consumatore.

8) E' consentita, in via transitoria, e sino al 30 aprile 1942 XX, la vendita di cotone idrofilo di composizioni diverse da quelle prescritte con il presente provvedimento, a prezzi non superiori a quelli praticati — da ciascuna azienda al 30 luglio 1940 XVIII — maggiorati al massimo del 20%.

9) Le aziende produttrici, che vorranno avvalersi di tale facoltà, ne dovranno chiedere l'autorizzazione al Consiglio Provinciale delle Corporazioni competente per territorio, presentando al Consiglio la necessaria documentazione.

Il Consiglio, dopo di aver accertato con esattezza i prezzi praticati al 30 luglio 1940 XVIII e la entità delle scorte di materie prime e di manufatti in possesso dei singoli industriali alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, potrà accordare le richieste autorizzazioni.

Il Ministero delle Corporazioni si riserva di emanare norme per la fabbricazione di cotoni idrofili speciali.

Prezzi dei prodotti della filatura del cotone sodo

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di normalizzare il mercato dei cascami di cotone, in relazione alla disciplina che sarà attuata nel campo della distribuzione degli stessi, ha determinato i seguenti prezzi massimi di vendita dei sottoprodotti della filatura del cotone sodo:

1) - qualità fine:
a) stoppino L. 25,45; b) ad anelli 22,50; c) cappelli 20; d) pettinatura 20; e) filetti vergini unici 19; f) filetti vergini ritorti 17.

2) - qualità media:
g) spazzatura carde L. 14,50; h) filetti mezzi unti 12,50; i) sotto carde 11; l) pinisello 11; m) cascami di aspirazione 11; n) cascami di introduttore 11;

3) qualità ordinaria:
o) scopatura L. 5,50; p) polvere canali e sottotomba 4,50; q) filetti unti 4,50; r) granella apritoio 5,50; s) granella battitoio 5,50.

I suddetti prezzi si intendono per cascami della migliore qualità, provenienti dalla filatura del cotone America o Nazionale, per merce nuda, franco stabilimento di filatura produttore ed altre condizioni di vendita d'uso.

Per i sottoprodotti della filatura del cotone non sono ammesse denominazioni diverse da quelle sopracitate.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali della II° Federazione

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica che il giorno 27 febbraio c. m. alle ore 19 nella propria sede sono convocati a rapporto tutti i dirigenti sindacali componenti i direttori della II° Federazione e cioè:

Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio cereali e prodotti per l'agricoltura; Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio ortofrutticolo e agrumario; Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio vini ed olii.

Sono in esame importanti problemi che interessano le categorie rappresentate e pertanto gli interessati non devono mancare.

Unione lavoratori dell'Industria

Convocazione dirigenti e fiduciari

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria comunica:

Per domenica 1. marzo corrente anno alle ore 10, tutti i lavoratori dell'industria aventi cariche sindacali (segretari, componenti di direttorio, fiduciari e corrispondenti) sono convocati presso la sede dell'Unione (piazzetta S. Cristoforo, 4) per la conversazione di cultura politico-sindacale. Sarà svolto il tema «Movimenti sociali all'Estero» a cura del Fiduciario provinciale del Gruppo Culturale «R. Colloredo Mels» avv. Celso Linda. Prima dell'inizio della conversazione, saranno fatte comunicazioni ai dirigenti interessanti particolari situazioni.

Istituto di Cultura fascista

Glorie dell'Aviazione italiana

Venerdì 27 corrente, alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon», in piazza Garibaldi, il pilota aviatore Mario Luigi Fietta terrà il tema: «Ali e cuori nei cieli della vittoria».

Il camerata Fietta, apprezzato pubblicista e noto scrittore, celebrerà le glorie e l'epopea dell'Aviazione italiana sulla guerra attuale illustrando la interessantissima conversazione con un prezioso corredo di proiezioni luminose, appositamente fornite dal Ministero dell'Aeronautica e facendo una rassegna dei più recenti tipi di aeroplani militari: dai modernissimi «Caproni 135» da bombardamento veloce ai «Nordi F. N. 315» per assalto leggero ai fulminei «Macchi 200» da caccia e «Fiat G. 50» per intercettazione.

Una gustosa primizia sarà costituita dalla presentazione della serie completa di diapositive illustranti i notissimi apparecchi «Cant. Z.» da bombardamento e da ricognizione marittima. Dato l'interesse dell'argomento e la notorietà dell'oratore già conosciuta dal pubblico udinese è da attendersi una serata di eccezionale interesse.

Il rinvio della serata musicale all'Istituto Tecnico "Zanon,,

L'annunciata serata musicale fissata per oggi giovedì, alle ore 18.45 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», è stata rinviata a data da destinarsi.

Al Centro di tutela minorile

Offerte pervenute al Centro Tutela per la protezione dei minori abbandonati:

Banca d'Italia, succursale di Udine, lire 1000; persona che vuol mantenere l'incognito, lire 200; avv. Umberto Zanfagnini, lire 50. - Per onorare la memoria di Remigio Bisiaco: Zolio Artuso lire 15.

ATTI FEDERALI

Fascio di Meduno

In data 19 febbraio XX è stata deliberata la nomina del fascista Ernesto Zerilli a Segretario del Fascio di Combattimento di Meduno, in sostituzione del camerata Mario D'Andrea, richiamato alle armi.

Fascio di Remanzacco

In data 21 febbraio XX è stata deliberata la nomina del fascista Eolo Patrizio Carguello a Segretario del Fascio di Combattimento di Remanzacco, in sostituzione del camerata Luigi Carguello.

Fascio di S. Vito al Tagliamento

In data 23 febbraio XX è stata deliberata la nomina del fascista Francesco Gelsomini a Segretario del Fascio di Combattimento di San Vito al Tagliamento, in sostituzione del camerata Angelo Leschiutta, richiamato alle armi.

Gruppo Rionale «A. Giorgini»

In data 19 febbraio XX è stata deliberata la nomina dei seguenti capi fascisti a Capi Nucleo del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini»: Attilio Zannoni di Girolamo; Olivo Mattiussi fu Oreste.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ai gerarchi zona di Udine 1a e 2a

Il giorno 25, nella sede del Comando Federale, il Vice Comandante Federale, presente il Capo Sezione Addestramento federale e gli Ispettori della 1a e 2a Zona di Udine, ha tenuto rapporto ai gerarchi dei Comandi G.I.L. di Fascio di Lestizza, Mortegliano, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Basiliano, Branco, Campoformido, Martignacco, Mereto di Tombà, Pasian di Prato e Reana del Roiale.

Il Vice Comandante Federale, presi in esame i vari rami di attività di ciascun Comando, ha precisato le direttive per il potenziamento dell'organizzazione periferica.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Esemplare punizione ad un fascista

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. ha confermato il provvedimento del «Ritiro della tessera» adottato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine contro il fascista Angelo Carlon fu Luigi di Aviano con la seguente motivazione: «DIMOSTRAVA MANCANZA ASSOLUTA DI DISCIPLINA E DI SPIRITO FASCISTA».

VALORE FRIULANO

Il pilota Gastone de Portis promosso ufficiale per merito di guerra

Abbiamo appreso con vivo compiacimento la notizia della promozione ad ufficiale per merito di guerra concessa al concittadino sergente maggiore pilota Gastone de Portis.

Il riconoscimento alla sua perizia, al suo valore, al suo alto spirito di combattente e di dedizione alla Patria, viene a premiare una attività durata ben quindici mesi di guerra nell'Egeo. Partecipante alle azioni offensive per la riconquista dell'isola di Castelrosso, colse, assieme ai camerati della sua squadriglia da caccia, successi che il nostro «Bollettino» fermò nel tempo e nella gloria. Audace assaltatore, collaborò alle vittorie conseguite dai nostri reparti di sbarco nelle fulminee conquiste delle Isole Cicladi. Viva parte ebbe nella impresa di Creta. Durante una incursione nemica sopra una località delle Egee, levò il suo apparecchio dal suolo ed impegnò combattimento contro quattro velivoli nemici, riuscendo brillantemente ad abbattere un «Hurricane» e a mettere in fuga gli altri.

Udine guerriera e fascista aggiunge il nome di Gastone de Portis, legionario di Spagna, alla gloriosa schiera dei suoi figli che onorano con le loro gesta e con i loro sacrifici la grande e la piccola Patria.

Le avventurose vicende di tre signore italiane giunte iersera a Udine dall'Iran

I soprusi delle autorità britanniche e l'altissimo amor patrio dei nostri connazionali

Con il treno di Tarvisio delle ore 20.40 sono giunte ieri nella nostra città le tre signore italiane, che, come è stato accennato in questi ultimi giorni dai quotidiani, dopo una lunga serie di peripezie hanno potuto far ritorno dall'Iran ove risiedevano con i propri mariti. Alla nostra stazione, esse hanno trovato il solito sollecito interessamento delle autorità fasciste e dei funzionari dell'Ufficio Zona degli italiani all'estero e dell'E.C.A. i quali si sono già prodigati a favore dei rimpatriati giunti in antecedenza con i convogli che facevano capo a Udine.

Questa volta, come abbiamo detto, non si è trattato di un convoglio ma di tre signore ed un piccino di 21 mesi: Libia Bussi in Zoccola e Clara Angela in Bruna, entrambe piemontesi, e Giulia Pighi in Bonora di Padova con il figlioletto Oscar di 21 mesi, nato nell'Iran.

Il lungo viaggio da Koram-Sharb nel Golfo Persico (località poco distante dal confine con l'Iraq) è stato iniziato il 26 gennaio e finalmente iersera le nostre connazionali toccavano il desiderato suolo della Patria. Un ritorno agognato seppur non festoso perchè esse avevano lasciato nella lontana Asia i mariti, internati nei campi di concentramento. I camerati Stefano Zoccola, rappresentante dei Cantieri navali italiani ed i motoristi della FIAT Giovanni Bruna e Florindo Bonora si trovavano nell'Iran da sei anni in qualità di tecnici per le navi e motori costruiti in Italia per conto di quella nazione. Colà si erano poi fatti raggiungere dalle rispettive consorti, formando una minuscola colonia italiana.

Il 25 agosto dello scorso anno si è improvvisamente scatenata la guerra anche laggiù e Koram-Sharb, confinante con l'Iraq, ha subito un infernale bombardamento prima e quindi l'invasione anglo-sovietica.

Gli italiani, che non avevano potuto raggiungere la legazione italiana di Teheran sono stati naturalmente trattati dagli invasori alla stregua di nemici e di prigionieri di guerra. La rappresaglia contro i pochissimi connazionali è stata piuttosto severa e le stesse signore hanno dovuto subire i disagi del campo di concentramento per un certo periodo. Quindi sono state rilasciate ma separate dai mariti, i quali furono sempre trattati come prigionieri. Le autorità inglesi un giorno però pensarono di valersi dell'opera preziosa dei tre tecnici italiani e perciò fecero loro una proposta e per sostenerla maggiormente la esposero alla presenza delle consorti, appositamente chiamate. La proposta era ricattatoria: o la riunione delle famiglie con una libertà relativa ma per lavorare al servizio dell'Inghilterra, oppure la separazione, forse definitiva; in Australia le donne ed in India gli uomini e naturalmente in campi di concentramento ove i vigilati sono sottoposti a tutti i disagi di una vita regolata da una disciplina ferrea.

I tre italiani non ebbero esitazioni: rifiutarono la libertà ed in questa solenne loro affermazione di italianità furono confortati dalla adesione incondizionata delle loro coraggiose consorti. Erano dei buoni combattenti che di fronte al nemico non defezionavano.

Per fortuna il programma formulato dalle autorità inglesi non fu attuato perchè poco dopo entrava in campagna il Giappone, ed Australia ed India venivano a trovarsi a loro volta nell'atmosfera infuocata della guerra.

Alle tre italiane, che nel frattempo erano state nuovamente associate in un campo di concentramento, fu perciò proposto il rimpatrio, ma esse prima di farlo vollero l'adesione dei mariti, i quali consentirono. Le nostre connazionali potevano lasciare così quella terra inospitale ove rimanevano però i loro mariti, ad affermare di fronte al nemico, con una prigionia volontaria, l'altissimo spirito e lo incrollabile amor patrio che anima in quest'ora storica tutti gli italiani.

Abbiamo accennato quanto lungo sia stato il viaggio che ha avuto inizio il 26 gennaio con una nave ospedale che portava le tre signore a Bassora. Poi esse proseguivano per ferrovia per Bagdad e quindi fino in Turchia sotto la protezione della Legazione svedese. Durante il transito per la Siria le tre donne furono sorvegliate da una indesiderata scorta di guardie degaulliste.

Poi il viaggio attraverso la Turchia, la Bulgaria, l'Ungheria e la Germania si svolse in maniera confortevole fra la costante ed affettuosa attenzione delle autorità consolari italiane e della cortesia e simpatia delle nazioni amiche.

Alla stazione di Udine ad accogliere le connazionali erano convenute alcune Donne fasciste e Giovani fascisti che hanno offerto la loro sollecita assistenza. Per l'Ufficio di Zona degli italiani all'estero, che svolge una efficace assistenza morale ai connazionali che rimpatriano, erano il comm. dott. Ciro Caruzzi ed i funzionari cav. Restelli, Bertolin e Maiello. Per l'E. C. A. era presente il cav. Fontanini.

Le tre signore ed il piccino hanno pernottato ad Udine ed oggi ripartiranno per raggiungere, dopo tante peripezie, le loro famiglie.

Scuola di Cultura cattolica

La Repubblica di S. Marino nella conferenza Nicolini

Il prof. dott. Luigi Nicolini ha tenuto domenica sera davanti a numeroso pubblico alla Scuola di Cultura Cattolica, l'annunciata conferenza, portando l'attento uditorio «Attraverso la Repubblica di San Marino».

Iniziava facendo conoscere l'interessante storia della piccola e gloriosa Repubblica nei suoi punti più salienti, da quando il Diacono Marino, nel secolo IV la fondò, sino ai giorni nostri. Ha ricordato il sorgere sul monte Titano del «Caenobium», ossia il monastero, del santuario, poi il suo trasformarsi dapprima in castello, indi in Comune, infine in Repubblica. Ha accennato alle lotte, ai cimenti, ai pericoli del piccolo Stato, attraverso i secoli, sempre protetto dallo spirito del Santo fondatore che non ha mai permesso che si attentasse impunemente alla sua eredità. Ricordata la minuscola repubblica dal Petrarca, dal Botta, dal Cantù, dal Tommaseo, dal Carducci che nel 1894 vi tenne un celebre alato discorso; ammirata dal Pascoli e dal Duce che le ha augurato «gloria imperitura e prosperità»

Il prof. Nicolini conclude affermando che se la piccola e povera Repubblica si è conservata incolume in mezzo ai pericoli e veneranda per ben 16 secoli, ciò deve alle sue buone consuetudini, alle sue virtù, quali l'attaccamento alle sue leggi patriarcali e soprattutto alla sua viva fede religiosa.

Un vivo applauso ha salutato il valente conferenziere che ha avuto nel corso del suo dire momenti di ispirato amore alla sua terra.

"Le meraviglie del cervello umano,,

Domenica prossima il prof. dott. Angelo Spanio, direttore degli Ospedali riuniti di Venezia, parlerà per la Scuola di Cultura Cattolica sull'interessante tema: «Le meraviglie del cervello umano».

Il Vice Segretario del Fascio in visita al III. Gruppo Rionale

Ieri sera il Vice Segretario del Fascio di Udine camerata Zoccolari, accompagnato dal Fiduciario del III Gruppo Rionale camerata Vicario, ha presenziato al rapporto del III Settore in via di Mezzo.

Il Capo settore Scarso ha fatto una breve relazione sulla attività svolta da quel Settore, per la quale il camerata Zoccolari ha avuto poi parole di vivo elogio e di incitamento a perseverare.

Il Vice Segretario del Fascio ispezionava quindi senza preavviso il VI e VII Settore ed infine visitava la sede del Gruppo in via Tomadini, interessandosi della nuova sistemazione dei locali. Il Fiduciario del Gruppo ha presentato i vari collaboratori che in quell'ora stavano svolgendo la loro normale attività. Prima di lasciare la sede, il camerata Zoccolari esprimeva il suo compiacimento al Fiduciario per l'attività svolta e per quella in atto.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Caporale Giovanni Sgussat di Angelo da Polcenigo — autiere Candido Coran di Udine — autiere Eugenio Colussi da Udine.

Le fedi nuziali dei coniugi Zorutti custodite nel civico Museo

In questi giorni il Podestà inviava al Civico Museo, per la sua conservazione, l'anello nuziale di Pietro Zorutti accompagnato da un documento che ne comprova l'autenticità, con la seguente lettera:

«Il Comune aveva da tempo in consegna l'anello nuziale di Pietro Zorutti, che il rev. parroco di San Giorgio, don Eugenio Bianchini, aveva rimesso fin dal 1921 al Sindaco del tempo con un documento che ne comprovava l'autenticità, indicandone come destinataria l'Accademia di Udine. Io penso che custode naturale del cimelio zoruttiano sia il Museo della città, e poichè anche il prof. Francesco Fattorello. Presidente dell'Accademia, la pensa allo stesso modo — in occasione dell'imminente 75° anniversario della morte del Poeta, mi compiaccio di trasmettere anello e documento a codesta Direzione, affinchè lo conservi definitivamente in Museo, esposto fra le memorie della vecchia Udine. Anche questo contribuirà a mantenere e ravvivare nei friulani il culto dei valentuomini e delle buone cose d'un tempo che ormai ci sembra antico».

Ora ci consta che il menzionato don Eugenio Bianchini nel 1919 donava pure al Museo l'anello nuziale della moglie del poeta.

Vengono così a riunirsi, per fortuita coincidenza, nel sacrario delle memorie storiche friulane in quest'anno di celebrazione del 150° anno di nascita del nostro caro Pieri Zorut le due vere matrimoniali simbolo di quella fede coniugale che sorresse e confortò il grande poeta friulano nei momenti più travagliati della sua vita.

P. N. F. O. N. D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 39 del 26 febbraio)

Campionato nazionale di sci ad Asiago

Il 27 e 28 febbraio e 1° marzo p. v. si svolgeranno sui campi di neve di Asiago gli annuali Campionati nazionali di sci, organizzati dall'O.N.D.

Alle importanti competizioni prenderà parte anche il Dopolavoro Provinciale di Udine, con una pattuglia di marcia e tiro, un concorrente alla gara di mezzofondo, e due concorrenti alla gara di discesa femminile.

Pordenone - Spettacolo lirico

Il 12 marzo p. v. organizzato dalla Segreteria Generale dell'O.N.D. — Servizio Artistico Culturale — avrà luogo a Pordenone — a conclusione del ciclo che si svolge nelle città dell'Italia settentrionale — uno spettacolo lirico con l'opera «Bohème».

La collaborazione data dai più bei nomi della lirica italiana assicurerà anche a Pordenone un lusinghiero successo.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerta volumi per i militari: Gli allievi dell'Istituto Tecnico Commerciale di Toppo Wasserman hanno fatto pervenire al Dopolavoro Provinciale, tramite il loro preside, n. 65 volumi da offrirsi ai soldati.

Questa Presidenza ringrazia.

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: Ditta Basevi lire 100; Banca del Lavoro, sede di Udine 181; O. N. D Ipplis di Premariacco 100; S. A. Friulana Cinematografi 200; N. N. 100; Azienda Agricola «Avenale», Porpetto 20; Aita Carmela, Urbignacco 20; Alla Pietro, S Tomaso 20; Amm. co. Pancera di Zoppola Gambara, S. Vito al Tagliamento 20; Amoliati Aurelio, Udine 20; Acciaierie Weissenfels, Fusine Valromana 500; Biasutti Igino, Lusevera 50; Bernardo e Lorenzo Banfi, Caneva di Sacile 20; Budit Guido, Cervignano 40; Broili fratelli, Cividale 80; Burello Giuseppe e Romano, Ipplis 20; Bortolozzi Lino, Padova 50; Baldini Luigi, Udine 20; Borgnolo Pierina, Cividale 20; Blarzino Ennio, Corno di Rosazzo 20; Burelli Giuseppe, Madrisio 100; Gabassi Angelo, Udine 60; Candriello Bruno, Udine 20; Ciani Giuseppe, Udine 20; Comis e C., Udine 100.

La Presidenza Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Disposizioni

Premi per gare di bocce: Pervengono a questo Dopolavoro Provinciale programmi di gare bocciofile che contemplano premi e tasse di iscrizione non rispondenti all'indirizzo ed allo spirito dell'attività sportiva del Dopolavoro.

Si precisa perciò che la tassa di iscrizione a qualunque gara di bocce non debba superare le L. 5 per giocatore.

Non è ammessa nessun'altra tassa all'infuori di questa.

Di conseguenza i premi ai vincitori dovranno essere contenuti in limiti più modesti.

Provvedimenti disciplinari saranno presi a carico dei dirigenti che organizzeranno o autorizzeranno gare che non tengano conto di questa tassativa disposizione.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 25-2-1942 XX:

Tarvisio: cm. 70, sciroccosa.

Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 26 al 28 febbraio 1942 - XX

Giovedì 26 febbraio XX - PORDENONE, ore 18.30: Riunione dei fiduciari dei gruppi rionali fascisti - ROVEREDO, ore 18: Riunione del direttorio e capi nucleo - TIEZZO, ore 20: Riunione del direttorio e dirigenti Fascio femminile - S. QUIRINO ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - FIUME VENETO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - PONTEBBA, ore 20.30: Riunione del direttorio e capi nucleo - GONARS, ore 20.30: Riunione dei dirigenti della sezione organizzazione capillare - TRIVIGNANO, ore 20.30: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - RAVASCLETTO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Venerdì 27 febbraio XX - POCENIA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ZOPPOLA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TOLMEZZO, ore 17: Riunione dirigenti Gil - SPILIMBERGO, ore 18: Riunione del Direttorio e dirigenti della Gil - GEMONA, ore 16: Riunione del Direttorio e dirigenti del Fascio Femminile - TORVISCOSA, ore 18: Riunione del Direttorio - TRICESIMO, ore 18: Riunione dei dirigenti della Sezione organizzazione capillare - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione dei dirigenti della Gil - PRATO CARNICO, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RIGOLATO, ore 16: Riunione del Direttorio - COMEGLIANS, ore 16: Riunione dei dirigenti delle sezioni associazioni d'arma.

Sabato 28 febbraio XX - COSEANO, ore 17: Riunione del Direttorio e dirigenti Fascio Femminile - MAIANO, ore 16: Riunione dei dirigenti della Gil - MAIANO, ore 18: Riunione del direttorio e dirigenti del Fascio Femminile - RAGOGNA, ore 15: Riunione dei dirigenti della Gil - S. DANIELE, ore 15: Riunione dei dirigenti della Gil - TEOR, ore 20: Riunione del Direttorio - PALAZZOLO, ore 20: Riunione del Direttorio e capi settore - PRECENICCO, ore 20: Riunione del Direttorio e capi settore - PORDENONE, ore 18,30: Riunione dei fiduciari dei Gruppi rionali fascisti - AZZANO X, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CORDENONS, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PORCIA, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PRATA, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MANIAGO, ore 19: Riunione dei capi settore, dei dirigenti della Gil, dei dirigenti sezione organizzazione capillare - ARBA, ore 20: Riunione del Direttorio, capi settore e dei dirigenti della Gil - CAVASSO, ore 17: Riunione del Direttorio, dei capi settore, dei dirigenti della Gil e dei dirigenti sezione organizzazione capillare - ARTA, ore 16: Riunione dei dirigenti della Gil - VITO D'ASIO, ore 15: Riunione del direttorio, dei capi settore e dei dirigenti della Gil - GEMONA, ore 18,15: Riunione del Direttorio - BUIA, ore 17: Riunione del Direttorio - TRASAGHIS, ore 18: Riunione del Direttorio e dei Dirigenti della Gil - PORPETTO, ore 20: Riunione del Direttorio, dei capi settore e capi nucleo - S. MARIA, ore 16: Riunione dei dirigenti della Gil - CASTIONS, ore 20: Riunione dei dirigenti della Gil - MARTIGNACCO, ore 20: Riunione dei capi settore e dei capi nucleo - REANA, ore 19: Riunione dei capi settore - CANEVA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SACILE, ore 18: Riunione dei dirigenti della Gil - DRENCHIA, ore 11: Riunione del direttorio, capi settore, capi nucleo e dei dirigenti della Gil - MANZANO, ore 10.30: Riunione del Direttorio - MANZANO, ore 18: Riunione dei capi settore capi nucleo e dei dirigenti della Gil - MOIMACCO, ore 20: Riunione del Direttorio - PREPOTTO, ore 11: Riunione del Direttorio - TORREANO, ore 11: Riunione dei dirigenti della Gil - BERTIOLO, ore 20: Riunione del direttorio - SEDEGLIANO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

25 febbraio 1942 XX

NATI	2
MORTI	6
MATRIMONI	1

Nascite

Pagot Mirella (III nato) di Pietro e di Ciani Nida Anna; Costa Vittorio (I nato) di Aldo e di Olga Muller.

Pubblicazioni di matrimonio

Rag. Martini Giuseppe impiegato con Carletti Laura professoressa; Variolo Emilio meccanico con Maracigh Elena modista; Lira Ermenegildo fattorino con De Odorico Maria casalinga; De Luca Giustino viaggiatore con Del Frate Ines sarta; Blasutig Ermete funzionario di Stato con Cella Bruna civile; Romanut Ettore studente con Borlenghi Lidia studentessa; Croatto Dionisio ferroviere con Santori Rosa casalinga; Filipponi Angelo agente di commercio con Savorgnano Gisella casalinga; Del Bianco Aldo assistente edile con Azzano Vanda casalinga; Puppo Virginio agricoltore con Foi Regina casalinga;

Matrimoni

Franzolini Fioravante operaio con Drigani Norma operaia;

Morti

Tolazzi Maria ved. Bellina fu Daniele di anni 78 pensionata; Gori Fortunato Maria fu Giuseppe di anni 69 civile; Asquini Anna ved. Don fu Antonio di anni 88 casalinga; Fornara Maria fu Agostino di anni 71 casalinga; Valentini Amedeo fu Santo di anni 53 sarto; Boschian Enrico di dott. cav. Mario di mesi 7.

ARTE E TEATRI

Le recite di Giorda

Oggi, al Teatro Puccini, avremo la prima recita della Compagnia per l'Arte Drammatica diretta da Marcello Giorda con prima attrice Lilia Krystinia. Sarà presentata la commedia di Roberto Bracco «Il piccolo Santo». Inizio ore 19.30.

Il violinista Stiehler agli "Amici della musica,,

Kurt Stiehler, che ha tenuto iersera l'atteso concerto nel Salone della Provincia, per gli «Amici della Musica», è considerato uno dei più celebri violinisti tedeschi. E la serata, che egli ha offerto ai numerosi ascoltatori, ha confermato appieno una fama tanto lusinghiera attraverso un programma la cui severità dava sicuro affidamento dei modi della sua arte e delle sue possibilità concertistiche.

In questa sua prova lo Stiehler è apparso in buona forma, guidato da un chiaro e aperto intuito musicale, maturato, questo, con lo studio delle pagine più onerose della letteratura violinista germanica.

Sono, infatti, tra queste, la «Partita in re minore per violino solo» di Bach, che il violinista ha riprodotto col sostegno di un arco di primo ordine, di una sinistra sciolta e prontissima: che gli permisero di ricavare i riflessi di intima mistica poesia — chè mistico è Bach — che la illuminano, e di mettere a fuoco tutta la solida e nutrita sostanza musicale che ne disciplinano la consistenza.

Ma anche nella famosa «Sonata a Kreutzer» di Beethoven lo Stiehler ha avuto modo di valorizzare la ricchezza di suono, il canto spiegato e il lucido virtuosismo — un virtuosismo non fine a se stesso — ch'egli trae dalle corde del suo strumento. Tutta una prassi violinistica castigamente mantenuta sul filo di una intonazione assai buona.

Ha accompagnato al pianoforte, con intelligente spirito di collaborazione, Walter Bohle, il quale ha eseguito anche, solo, la «Sonata in do minore op. postuma» di Schubert.

La serata è trascorsa tra un animato interessamento, e ogni brano è stato accolto con i più manifesti segni di consenso, che alla fine hanno assunto il tono delle più fervide e cordiali ovazioni.

e. c.

Agevolazioni di viaggio ai congiunti dei militari ricoverati in luoghi di cura per ferite, malattie o deceduti

L'Associazione Famiglie Caduti in guerra comunica, che a chiarimento della circolare n. 14 del 12-2-1942 XX si trascrive l'estratto della dispensa 29 del Giornale Militare Uff. del 5 giugno 1941:

«Sono concesse le seguenti agevolazioni al viaggio sulle FF. SS. ai congiunti dei militari ricoverati in luoghi di cura per ferite, malattie o deceduti.

Per i congiunti indigenti il viaggio è gratuito, per i non indigenti è concessa la riduzione di viaggio del 50 per cento.

I congiunti indigenti per fruire della concessione gratuita del viaggio sulle FF. SS. dovranno presentare domanda in carta semplice alla Stazione dei RR. CC. e, ove questa manchi, al Podestà esibendo i seguenti documenti: lettera o telegramma dell'Autorità militare attestante l'avvenuto ricovero del militare in luogo di cura, per grave ferita, per grave malattia o l'avvenuto decesso in conseguenza della ferita o della malattia stessa; dichiarazione del Comune comprovante uno dei gradi di parentela (in duplice copia); certificato podestarile attestante la indigenza dei richiedenti.

I Comandi di Stazione od i Podestà in base ai suddetti documenti, rilascieranno agli interessati le richieste Mod. B color rosa per i congiunti indigenti, e Mod. D color camoscio per quelli non indigenti».

Grave lutto del Giudice Boschian

Il cav. dott. Mario Boschian, giudice al locale Tribunale, è stato colpito da un grave lutto: nelle prime ore di ieri mattina decedeva all'Ospedale Civile, dopo grave e rapida malattia, il figlio suo Enrico di circa otto mesi.

All'egregio magistrato ed alla sua consorte l'espressione della nostra compartecipazione al loro grande dolore.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 24 febbraio 1942 XX. — Giudice: Pretore cav. dott. De Biase — P. M.: dott. Del Bianco — Cancelliere: Ricamati.

Col caval di S. Francesco

Francesco Dissegna fu Giovanni di 46 anni, da Castelfranco Veneto, era stato munito dall'autorità di P. S. di Chioggia del foglio di via obbligatorio e rimpatriato, senonchè il Dissegna preferiva fare una sosta nella nostra città, dove gli agenti della Squadra Mobile lo pescavano e lo traevano in arresto. Comparso ieri in Pretura imputato di contravvenzione al foglio di via, il Dissegna ammetteva il fatto giustificandolo col dire che, essendo privo di mezzi, aveva affrontato il lungo tragitto a piedi; per questo ha ritardato alquanto a presentarsi al Podestà di Castelfranco, tanto da ritenere preferibile di non presentarsi più. Si busca un mese di arresto.

Abbandona la moglie i figli e la casa

Il 29 giugno scorso, tale Michele Pirona fu Nicolò, di 35 anni, di Udine, improvvisamente abbandonava la propria abitazione e con essa la moglie ed i figli in tenera età, lasciando tutti privi di sostentamento.

La moglie si rivolgeva all'autorità giudiziaria, la quale, ravvisando nella brutta azione del Pirona gli estremi di reato, lo citava a comparire in giudizio quale responsabile di aver abbandonato la famiglia sottraendosi all'obbligo inerente alla patria podestà ed alla podestà coniugale. Egli ha creduto opportuno non presentarsi al Pretore; ed ha preferito invece inviare alla moglie una lettera invocando perdono e giustificando il proprio gesto col dire di esser partito in cerca di lavoro e di non averlo ancora trovato. La moglie dal canto suo ha insistito nella denuncia per cui il Giudice ha condannato il Pirona ad un mese di reclusione con il beneficio della sospensione.

La venticinquesima condanna

La mattina del 18 gennaio scorso, Gaetano Fiorino di 12 anni dimorante in viale Venezia 176, mentre stava servendo la messa quale «zaghetto» al Tempio Ossario, veniva derubato del soprabito, di un paio di guanti e della sciarpa di lana che aveva lasciato appesi in sacrestia. Il furto, constatato terminata la funzione, veniva denunciato alla Squadra Mobile e due agenti iniziavano immediate indagini che davano un risultato felicissimo. Infatti in una osteria di via Poscolle, c'era un tizio che portava al collo la sciarpa del Fiorino anche da questi subito riconosciuta. Invitato quel tizio a dare spiegazioni in merito al possesso di tale indumento, tentava di persuadere col dire di averla comperata da un amico ma infine finiva per imbrogliarsi rivelando di essere proprio lui l'autore del furto. Si trattava di Antonio Cedolin fu Antonio di 47 anni da Vito d'Asio con all'attivo ben 24 condanne per furto ed altri reati del genere. Comparso ieri in giudizio, veniva condannato a tre mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Un tacchino a caro prezzo

Luigi Della Signora fu Giacomo di 51 anni, da Savorgnan del Torre, per aver venduto sulla piazza del mercato un tacchino in ragione di lire 23 al chilo anzichè al prezzo di lire 11,50 come fissato dal listino prezzi, è stato condannato a 500 lire di multa ed a 23 lire a favore dell'Erario.

Latte non commerciabile

La lattivendola Stella Bobbo di Valentino, di 19 anni, da Basiliano, per aver venduto latte non commerciabile, è stata punita con 100 lire di ammenda.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca: dott. Giuseppe Castellani, lire 20.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria della mamma nell'anniversario della morte: Attilio Baldissera lire 10 - Per onorare la memoria di Gemma Cargnelli Pittini: fratelli Nascimbeni lire 10.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria del piccolo Enrico Boschian: co. Maria Fabris Valentinis lire 25.

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria di Gemma Cargnelli Pittini: Lucia e Attilio Petri lire 200; Luigia e Beatrice Petri lire 50.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. - In memoria di Anna Brisighelli: famiglia cav. F. Del Fabbro lire 30; famiglia A. Badini, lire 20 - di Maria Orgnani ved. Fiorio: Fusari Francesco, lire 5; Fusari dottor Gino, 5; Durli Francesco, 20.

All'Ass. Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria della signora Gattoli Caterina ved. Rumis: Gino Leonarduzzi lire 10; Otello Minen, 10; Marco Dabalà, 10; Giovanni Lunazzi, 10; Pietro Garlup, 10; Dino Mauro, 10; Antonio Fantini, 10; Vittorio Gregorutti, 10.

Al Rifugio Salesiano G. Bearzi: Attilio Bros in memoria di Grassi Margherita, lire 15 - Tomada Federico, in memoria di Antonini Marcolin lire 10; Renato Tomada id. 10, Domenico Topazzini id., 10 - Nel trigesimo della morte del sig. Giulio Gentilli: Tomada Federico lire 10; Renato Tomada lire 10; Topazzini Domenico, 10 - In memoria del cav. Giovanni Paldi: Federico Tomada lire 10 - In memoria della signora Adele Passero: Federico Tomada lire 10 - L'Associazione S. Giov. Bosco di Gervasutti, in occasione festa loro Patrono lire 20 - Le famiglie Ronchi Attilio e Ulisse in memoria della zia Maria Anderloni ved. Meneghini, lire 40 - Bertuzzi Giovanni in occasione festa Don Bosco lire 100 - Tenente colonnello Cristini dott. Alfredo, in memoria di Teoderica Masizzo ved. Zucchiatti, lire 100 - Teodoro De Luca in memoria ing. Paldi, lire 15 - Albina Ernesto Liesch in memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti, lire 50.

IL GIORNO

Giovedì, 26 febbraio (57-308)
San Porfirio, vescovo

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.
Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 23.5 circa: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole medie — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 19.40: Concorso musicale a premi — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.20: Radio sociale — 13.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 14.15: Trasmissione dalla Germania — 17.15: Dischi di novità e di successo Cetra — 20.30: «Norma» tragedia lirica in due atti di V. Bellini.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.40: Trio Ambrosiano — Ore 17.15: Trasmissione dal Liceo musicale di Bologna del concerto del violinista Riccardo Brengola — 20.40: «Il mistero del diretto n. 13» radiodramma quasi giallo di Guglielmo Guasta con musica di Zita Lana — 21.40: Concerto diretto dal maestro Gaudiosi — 22.20: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

Precipita da un poggiolo e si frattura il cranio

Per cause accidentali, ieri mattina la trentenne Caterina Moretti da Campoformido, sportasi dal parapetto del poggiolo di casa propria, precipitava a capo fitto nel sottostante cortile, riportando una grave lesione alla regione occipitale e la sospetta frattura della base cranica. Ella è stata trasportata all'Ospedale Civile ed ivi trattenuta con prognosi riservata.

Due cadute accidentali

Antonio Croattini, di 62 anni, dimorante in via Francesco Crispi, cadendo accidentalmente per la strada, riportava una ferita alla regione orbitale destra, giudicata guaribile all'Ospedale Civile in 8 giorni.

— Pure in seguito ad accidentale caduta per la strada Luigi Piasenzotti di 65 anni, dimorante in via Villalta 19, riportava una distorsione alla mano destra; lesione giudicata guaribile al Pronto Soccorso in 10 giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI. Comp. Marcello Giorda - IL PICCOLO SANTO di V. Bracco — Ore 19.15.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA SCUOLA DEI TIMIDI - Con Rabagliati, C. Del Poggio e V. Riento. Ore 16
SAVOIA - BEATRICE CENCI - Con Carola Hohn - Ore 16.
IMPERO - CUORI NELLA TORMENTA - Con C. Pilotto e D. Paola — Ore 16.
CECCHINI - SETTE UOMINI E UNA DONNA - Commedia con Fernand Gravey. Ore 16.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - DIETRO LA FACCIATA - Con Lucien Baroux. Ore 16.
REX - L'ULTIMA AVVENTURA - Con Jenny Jugo e Hans Schuker. Ore 16.

Sulla presenza in Friuli di S. Antonio di Padova

Mi venne fatto leggere su «Il Popolo del Friuli» del 7 febbraio, uno spunto alquanto spregiudicato a firma di Giuseppe Marchetti che non ho il bene di conoscere, il quale si appoggia al pilastro di un illustre Innominato, per negare recisamente, senza facoltà di discussione, la venuta di S. Antonio di Padova nel Friuli, e in particolare a Gemona. Aggiungendo per di più una punta di disprezzo sull'insigne storico francescano, P. Luca Wadding, che nella sua opera avrebbe fatto posto ad un buon numero di *leggende infondate*, fra le quali, naturalmente, quella di S. Antonio nel Friuli e a Gemona.

Lo spunto, disfattista, non può comunque distruggere nel popolo la devozione al gran Santo, e deviarlo da quel senso di pietà, che lo conduce al Santuario, verso dove si incamminano da più di sette secoli le generazioni di tutto il Friuli ed oltre, conservando, come sa conservare il pio popolo, una tradizione costante e mai interrotta.

La presenza di S. Antonio in Friuli, dice l'articolista, non ha basi storiche attendibili. Ma che intende egli per *basi storiche attendibili*? I soli documenti pergamenacei? Ma di questi, quanti nel corso dei secoli non andarono smarriti o perduti, e con essi andarono perdute storie interessanti, che oggi rimangono sepolte in un perfetto oblio, o tutt'al più lasciarono una semplice rimembranza?

Gli scritti dei raccoglitori di memorie? Ma ce ne potevano essere di questi ovunque e in ogni angolo? E di questi pure, quanti non ne distrusse il tempo? Ci dica l'articolista, quanta storia dell'antico Friuli ci sia rimasta, eccetto che brani molto rari in confronto dei secoli? E S. Antonio, nelle sue peregrinazioni, non si sognava certo di portarsi dietro un annotatore, che segnasse quanto egli andava operando fra le genti.

In quel tempo, sì e no, nelle città maggiori si trovava qualche letterato, che si prendeva la briga di segnare gli avvenimenti contemporanei, recando senza saperlo un prezioso contributo agli storici futuri intenti a ricostruire le storie locali o generali. Tuttavia, quante lacune non si incontrano anche in questo campo, mentre ognuno si prendeva pensiero di consegnare alle carte soltanto quei fatti, che rispondevano al suo scopo particolare.

Vi sono anche le *leggende*, ossia narrazioni non sempre fondate su documenti autentici, ma per lo più sono raccolte di fatti riguardanti persone, o cose, o luoghi particolari. Anche queste si devono considerare, e sono considerate, come fonti storiche, quantunque nei particolari ci possano essere delle imprecisazioni, anacronismi, metacronismi, che nulla tolgono alla verità della sostanza, mentre con un po' di senso critico, o col confronto di altre fonti o di altri fatti, con relativa facilità possono venire rettificati.

Ma c'è anche una fonte, si può dire inesauribile, alla quale fu sempre lecito attingere per conoscere i brani di storia non raccolti da notai o da ammanuensi, ma dispersi e conservati solo dalla memoria indelebile del popolo, che scrupolosamente la tramanda di padre in figlio, specialmente in tempi, nei quali non c'erano tipografie, macchine fotografiche, radio o dischi grammofonici, e lo scrivere poteva considerarsi un lusso di pochi privilegiati. Essa si chiama *tradizione orale*, che anche nella dottrina cattolica ha un valore non certo esiguo, e alla tradizione orale attingono tutti gli storici, sia pure con un giusto vaglio di critica.

Ed è questa *tradizione* sul passaggio di S. Antonio di Padova nel Friuli, e quindi a Gemona, che il Wadding raccolse nella sua poderosa opera degli «Annales», tradizione che certo doveva essere segnata poichè il Wadding non inventò ciò che scrisse, ma si fece mandare da tutte le Province dell'Ordine Francescano documenti, leggende, storie manoscritte o stampate, riguardanti lo sviluppo francescano nel mondo. E non è a credere che i Religiosi, fedeli custodi del Santuario di Gemona, abbiano atteso il secolo XVI per inventare fatti, che non avessero una consistenza storica. essi non altro fecero che raccogliere quanto si conservava gelosamente nel loro Archivio comunicandolo all'insigne Annalista.

Con quale giudizio arbitrario vorrebbe poi l'articolista ascrivere la presenza di S. Antonio in Friuli tra le leggende infondate?. Oggi, come oggi, invano certamente si cercherebbe il documento comprovante il fatto, ma non è detto che non esista assolutamente nulla di attendibile. Quella lapide che ancora si conserva nel Santuario, scritta in caratteri longobardi, non dice nulla alla mente del critico? Eppure, come dice l'Arbusti, le parole, la sintassi, i caratteri, la distribuzione dànno a conoscere di che secolo si debba giudicare il lavoro, cioè molto prima del secolo XVI, e si potrebbe assegnare al '300 per lo meno.

Antica dunque la iscrizione, che si riporta a un libro scritto dal Santo medesimo, o che di lui tratta, libro che più non si trova; ma non è questo un motivo per negare che sia esistito. Quanti libri, scritti anche molto tempo dopo, non andarono smarriti? E per questo si negherà che siano mai esistiti?

Ora, come si può asserire che la presenza di S. Antonio in Gemona sia frutto di leggenda infondata, senza basi storiche attendibili? Non è una attendibilità sufficiente la base storica della lapide? Certo che, *volendo* negare un valore anche ad essa, non possono mancare *cavilli*, ma saranno sempre *cavilli*, che non fanno parte della critica storica.

Ma abbiamo anche un'altra ragione più forte, per ammettere il passaggio di S. Antonio nel Friuli.

Nel 1227, al Capitolo di Assisi, fu eletto Ministro Provinciale, come ammettono tutti i biografi, e precisamente della vastissima Provincia di Milano, secondo alcuni, o di Romagna, secondo altri, ma che abbracciava la Lombardia con la Romagna, e la Liguria con le Venezie. Ora tutti pure ammettono, basandosi sulle tradizioni locali, che il Santo, com'era del resto suo dovere di ufficio, si diede subito a visitare la vasta sua Provincia, ovunque predicando e fondando nuovi Conventi, dove specialmente ne era richiesto. Ed ancorchè la storia non lo dicesse, è ovvio che nel suo ufficio di Ministro Provinciale percorresse il territorio assegnatogli dall'obbedienza, per visitare i Frati, stabilirvi regole di vita, ed estendere le fondazioni in quel tempo, in cui il numero dei Frati aumentava di continuo, attratti dalla vita modesta e povera dell'Istituto francescano. Anche di S. Francesco si ha la tradizione costante che siasi fermato qua e là, fondando conventini accanto ad Oratori o Chiesette abbandonate, o fuori dell'abitato, e nessuno si è mai sognato di negarlo, o metterlo solo in dubbio, anche se mancano i documenti notarili.

Mons. Pio Paschini, l'illustre Rettore Magnifico del Pontificio Ateneo Lateranense e gloria del Friuli, di cui si hanno parecchi scritti di storia friulana, con altro senso di prudente critica, a proposito del Convento di Gemona, scriveva: *E' impossibile per ora, allo stato in cui si trovano gli studi critici sulla vita del Santo, dare un giudizio storico sulla storicità di questo avvenimento.* E più avanti: *Se S. Antonio fu veramente il fondatore del convento gemonese, nè la tradizione ha alcunchè di ripugnante ai dati storici, ciò non vuol dire che egli sia stato realmente il costruttore della chiesa.* E siamo perfettamente d'accordo con lui.

E non da *ora*, come insinua l'articolista, quel Santuario si chiama di «S. Antonio», ma già nel 1259 Elisa, figlia di Giuliano Veneto, abitante in Gemona, ordina nel testamento di essere sepolta «*apud sanctum Antonium Fratrum Minorum de Glemona*» e lascia una somma «*pro edificio Ecclesiae et loci S. Antonii de Glemona*».

Se dunque fin da quel tempo vi era tanta devozione verso S. Antonio di Gemona, una ragione vi deve pur essere, e non può essere altra, se non quella di un collegamento fra il Santo e il luogo che ne portava il nome.

Sarebbe poi interessante sapere donde l'articolista abbia tratta la notizia delle due località, cioè *Varese o un paesetto lì vicino, e un paese della Toscana*, le quali si rivendicano il privilegio di essere state teatro del miracolo di Gemona. Ho qui tutte le Vite classiche del Santo, e in nessuna mi venne di leggere quanto egli dice. Fosse tuttavia anche vero, ciò non vuol dire che, in eguali circostanze, il Santo abbia potuto ripetere il miracolo, come non contraddirebbe punto se un medesimo miracolo si leggesse fatto da più Santi. Forse che la potenza divina è legata a non ripetersi nelle Sue manifestazioni prodigiose?

Come pure non c'è di che meravigliarsi, come fa l'articolista, perchè altri Santi sono rappresentati nella iconografia sopra un albero. E che per questo? Non è forse naturale che, in mancanza di chiese capaci — allora tanto rare — dovendo predicare spesso a migliaia di uditori, Santi e non Santi ascendessero sopra qualche albero — tribuna improvvisata — per farsi vedere e udire con maggiore facilità? Si noti poi la tradizione che vuole il Santo ospite in Camposampiero del conte Tiso, suo amico, e qui si scegliesse un albero fronzuto come sua abituale dimora; ce lo narra la *Leggenda prima*, scritta subito dopo la morte del Santo, e lo ripetono le altre leggende. Ecco perchè S. Antonio viene rappresentato sopra di un albero. E quanti altri romiti, anche prima di lui, non hanno fatto altrettanto?

Insinua ancora l'articolista che nel 1227, S. Antonio si sarebbe trovato in Germania, di che vi sarebbero indizi o documenti. E' pregato di citarli.

Davvero che ciò riesce nuovo, perchè non si legge in nessun autore Invece in quell'anno, prima del Capitolo di Assisi, il Santo si trovava a *Limoges* in qualità di Custode dei Frati, e *Limoges*, ch'io mi sappia, non è certo in Germania, a meno che anche la geografia non faccia parte delle *Leggende infondate*. Limoges è in Francia, e fu l'ultima tappa del Taumaturgo nei suoi due anni di permanenza in quella nazione, dove profuse i tesori della sua mente e l'ardore del suo animo sia sulla cattedra dell'insegnamento, sia nella predicazione specialmente contro gli eretici, e le storie ci narrano un discreto numero di fatti prodigiosi colà da lui operati. Da Limoges il Santo venne direttamente in Italia.

Ho voluto estendere queste note per riparare, almeno in parte, alla sinistra impressione che può aver suscitato la prosa, non certo indovinata almeno nella forma, dell'articolista. Sebbene il Santo Taumaturgo si sia sempre riso dei suoi demolitori, e abbia trionfato di tutte le armi umane, per deviare quel culto ch'Egli gode universalmente. E trionferà sempre, e ovunque, e le folle continueranno a riempire i templi a Lui dedicati, perchè in essi gli uomini trovarono e trovano la fiducia e la forza e l'aiuto per superare le tristezze e le afflizioni della vita. Guai se non ci fossero nel mondo di queste oasi, solo nelle quali le anime si trovano fuse in un unico ideale, in un'unica tensione verso Iddio, che dà a tutti il pane e la vita, e a tutti fa brillare, non il sogno, ma la realtà di un maggiore bene futuro.

Venezia, 20 febbraio 1942-XX.

Fr. Alfonso da Venezia
dei Frati Minori

Cronaca mesta

Funebri Gemma Pittini

L'altro ieri, partendo dall'Ospedale Civile, è stata accompagnata alla estrema dimora la salma della compianta signora Gemma Cargnelli vedova Pittini, spentasi a 55 anni dopo una esistenza esemplarmente vissuta nel culto degli affetti domestici, circondata — per le sue doti di mente e di cuore — della stima e della considerazione di quanti la conoscevano. Avevano inviato corone la cognata, i nipoti, Anna Maria Olivo; sulla bara posavano i fiori della famiglia. Reggevano i cordoni le signore Maria Micoli, Olga Galanti, Nidia Buracchio e Rina Toccheri. Seguivano la salma la figlia, il genero, la cognata e largo stuolo di parenti nonchè una folla di signore conoscenti dell'estinta e di famiglia. Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Pio luogo, la salma è stata trasportata al Camposanto e quivi calata nella tomba di famiglia.

Alla figlia, ai parenti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

Funebri Silvia Cella

A 55 anni si spegneva all'Ospedale Civile la signora Silvia Cella nata Bottarelli, donna di elevati sentimenti e di belle virtù domestiche.

L'altro ieri si sono svolti i funerali con larghissima partecipazione di amici e conoscenti. Dalla carrozza funebre pendevano le corone inviate dal marito Marcellino Cella e dalla figlia Lina. Reggevano i cordoni le signore Valentina Bucci, Maria Calvani, Margherita Celci, Lina Ellero. Seguita dal marito, dalla figlia e da largo stuolo di parenti nonchè da una folla di signore e di cittadini, la salma — dopo le esequie celebrate nella Cappella dell'Ospedale — è stata trasportata al Cimitero ed ivi collocata in luogo riservato.

Alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Una palla di ferro su un piede

Il tredicenne Sergio Trevisan di Giovanni, di via Lumignacco, mentre stava esercitandosi al lancio della palla di ferro, rimaneva colpito dalla pesante palla stessa, al piede destro, riportando conseguentemente una contusione giudicata guaribile all'Ospedale Civile in otto giorni.

PER GLI AGRICOLTORI

Coltivazione del lino primaverile da fibra

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Udine - sezione delle fibre tessili - comunica:

Recentemente è stato concluso il nuovo contratto nazionale per la produzione del lino da fibra, del quale riportiamo i punti più importanti:

Piano di semina ed acquisti di seme. — Siamo lieti di poter annunciare che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in seguito a proposta di questa Sezione, ha autorizzato l'aumento, nella nostra provincia, della superfice destinata alla coltivazione del lino, con il che si è voluto accogliere il desiderio dei nostri coltivatori, le cui domande, l'anno scorso, non poterono essere accolte tutte, data la più limitata superfice autorizzata.

Il seme necessario, rispetto alle superfici in tempo debito sottoscritte, sarà tempestivamente, messo a disposizione nel luogo e modo più confacente al coltivatore presso le filiali del Consorzio Agrario provinciale, presso le quali il coltivatore si presenterà per il ritiro dietro avviso.

Prezzo del prodotto. — Nella campagna linicola 1941, il prezzo del prodotto era stato fissato in lire 118 per quintale per le paglie di I qualità. Per le paglie di II. III. IV e V qualità venivano apportate le riduzioni rispettivamente dell'8%, del 15%, del 20% e del 50% rispetto al prezzo delle paglie di prima qualità.

Per la corrente campagna, nella nostra provincia, per le paglie di I qualità è stato fissato il prezzo minimo di lire 160 al q.le, il quale prezzo è rapportato ai prezzi attuali del frumento tenero precoce e del granoturco, rispettivamente accertati nella misura di lire 175 e 135 per quintale.

Qualora ai detti prezzi del grano tenero precoce e del granoturco fossero apportate, durante la campagna 1941-42 delle maggiorazioni, gli aumenti medi in percentuale, calcolati in misura uguale del 50% per ciascuno di essi, saranno automaticamente applicati anche al predetto prezzo minimo stabilito per le paglie di lino.

Per esempio se il grano subirà nella prossima campagna un aumento del 20% sul prezzo già riportato di lire 175 ed il granoturco un aumento del 10% rispetto a lire 135 il prezzo del lino conseguirà un aumento del 15% pari alla media aritmetica tra i due aumenti.

Se nella passata campagna, a causa principalmente del cattivo andamento stagionale, la produzione media, nella nostra provincia, si aggirata sui 25-30 quintali per ha. e pur non volendo fare assegnamento su delle produzioni di 70-75 q.li per ha., che peraltro una buona coltivazione ed un favorevole andamento stagionale potrebbero consentire, tuttavia si può pronosticare una produzione normale aggirantesi tra i 35-40 q.li di paglia per ha., salvo che anche quest'anno il tempo non voglia essere così inclemente come l'anno passato. Tenuto presente il nuovo prezzo e la produzione che lecitamente ci si può attendere, la coltivazione del lino rappresenta un buon investimento del terreno, il quale fatto giustifica la favorevole accoglienza dimostrata dai nostri coltivatori per tale pianta. Deve essere tenuto nel debito conto anche il particolare vantaggio offerto dalla coltura del lino di lasciare libero molto presto il terreno per la coltivazione seguente.

Si annuncia che il contributo per le spese di trasporto è raddoppiato rispetto a quello dell'anno scorso. Comunque la Sezione Fibre Tessili sta prendendo gli accordi necessari per ridurre al minimo le spese di trasporto e per agevolare al massimo le operazioni di ricevimento per la migliore comodità dei coltivatori.

Prenotazioni per la coltivazione. — Tutte le Ditte interessate, che intendono prenotarsi per la coltivazione del lino, dovranno far pervenire la richiesta a questa Sezione entro il corrente mese di febbraio o direttamente o tramite gli uffici di zona dell'Unione prov. fascista degli agricoltori, specificando nome e cognome del richiedente, qualità (proprietario, conduttore, ecc.), nome dell'azienda agricola, comune e frazione, superficie in ha. che si intende di investire a lino, filiale del Consorzio Agrario Provinciale presso la quale si desidera di ritirare il seme.

In seguito a tali prenotazioni, la Sezione Fibre Tessili manderà a tempo debito il contratto da firmare, che appena ricevuto, di ritorno, sarà successivamente trasmesso alla Ditta interessata al ricevimento del prodotto. Contemporaneamente, la Sezione Fibre Tessili, a mezzo del Consorzio Agrario Provinciale e delle sue filiali, farà mettere a disposizione dei coltivatori nei vari centri della Provincia il seme occorrente alla semina.

Rinnoviamo l'invito a far pervenire tempestivamente a questa Sezione la richiesta di coltivazione, onde evitare le tardive richieste che si sono lamentate negli anni passati.

Nuove disposizioni per la disciplina della produzione e del consumo della carta

L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica:

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 febbraio u. s. n. 38 ha pubblicato il Decreto Ministeriale 9 febbraio u.s. recante le nuove disposizioni per la disciplina della produzione e del consumo della carta.

Si richiama la particolare attenzione delle aziende commerciali sull'articolo 2 del predetto decreto, che integralmente qui riportiamo:

«E' fatto divieto:

a) di avvolgere con qualsiasi carta, nelle vendite al dettaglio, le seguenti merci ed articoli: oggetti di abbigliamento di qualsiasi genere; cuoio e pellame, oggetti di cuoio e pellame e pelletteria in genere; articoli casalinghi e chincaglierie, esclusi gli oggetti di vetro, le ceramiche e le porcellane; apparecchi radio, grammofoni, dischi già forniti di fodera e relativi accessori; macchine elettriche e per fotografie, oggetti d'ottica e relativi accessori; parti di macchina, utensili ed attrezzi, articoli di ferramenta, esclusi chiodi, viti, puntine, minuterie e simili; oggetti di cartoleria e cancelleria; libri, riviste, giornali e pubblicazioni in genere; sigari e sigarette che siano contenuti in scatole, astucci, o che siano già condizionati, ed articoli per fumatori; i prodotti alimentari contenuti in recipienti, bottiglie ed involucri in genere ermeticamente chiusi.

Per tutti gli altri generi alimentari è consentito l'impiego di un solo foglio di carta: qualsiasi altro genere di merci ed articoli, compresi i prodotti farmaceutici, comunque confezionati in scatole, astucci, recipienti e simili;

b) di impiegare, nelle vendite al dettaglio, scatole ed astucci in genere di carta e cartone per contenere prodotti già rinchiusi in recipienti di qualsiasi tipo a chiusura ermetica, con eccezione per i soli prodotti contenuti in recipienti di vetro;

c) di confezionare merci ed articoli accompagnandoli con più di un foglietto di istruzione, esclusa ogni pubblicità, che non dovrà avere dimensioni superiori a 2 dmq.

Per le istruzioni di uso che accompagnano i macchinari ed altri strumenti tecnici in genere, non potranno essere impiegati più di 18 dmq. di carta del peso massimo di gr. 60 per mq. anche se composti di più fogli;

d) di stampare, esporre, distribuire al pubblico, anche a mezzo postale, stampe aventi carattere pubblicitario (manifesti, cartelli, programmi, circolari, avvisi a mano ecc.) e comunque di propaganda a carattere industriale, commerciale e bancario e gli stampati di qualsiasi genere a scopo di raccolta di fondi ed obbligazioni.

E' solamente consentita la stampa e l'affissione murale di manifesti pubblicitari che comunque implichino impiego di carta e cartoni, anche se composti di parti diverse, aventi dimensioni non superiori a 35 dmq.

L'affissione degli stampati sopraindicati non potrà effettuarsi con più di una copia per ogni spazio o tabella normalmente destinata al servizio delle affissioni: Ove non esistano spazi riservati alle affissioni è consentita l'affissione di una sola copia a distanza non inferiore ai 200 metri fra una copia e l'altra;

e) di stampare agende, calendari, anche in fogli mensili, blocchi per calendari aventi carattere pubblicitario.

E' consentita la stampa delle agende, dei calendari, anche in fogli mensili, dei blocchi per calendari, non aventi carattere pubblicitario, nei seguenti formati: agende formati 14×22 e 8×12 cmq.; calendari mensili di formato non superiore a 750 cmq.: blocchi per calendari formato 65×95, 50×65, formato da tavolo 88×120 mm.;

f) di stampare biglietti di augurio e da visita;

g) di stampare partecipazioni di matrimonio, di nascita, di morte;

h) di stampare cartoline illustrate in formato superiore a 9×14 cm. e grammatura superiore a 250 per mq.;

i) di stampare guide commerciali, almanacchi, annuari, orari, anche non aventi carattere pubblicitario, ad eccezione di quelli dello Stato e degli Enti locali.

Per gli orari è consentita solamente la stampa degli orari ferrotranviari-automobilistici in due edizioni ordinarie annue, ed eventualmente in due straordinarie;

l) di allestire carta da lettere, che non sia in foglio semplice, e che abbia formati diversi dai seguenti: formato UNI A4 «a foglio intero», tabella 925-927 di mm. 210 per 297, formato UNI A5 «a quartina», tabella 928-929 di mm. 148 per 210; formato UNI «a memorandum», tabella 930-931 di mm. 210 per 148.

Le buste per i detti formati dovranno essere quelle UNI di cui alle tabelle 932, 933, 934, 935.

m) di produrre carta per fodere di buste;

n) di produrre carta crespata per fiori, per ornamentazione, per avvolgere fiori, e carta crespata per uso igienico;

o) di produrre carta da parati.

E' fatto divieto alle tipografie di stampare i prodotti indicati nel presente articolo che abbiano dimensioni, formato, grammatura, diversa da quelle prescritte nei precedenti comma.

Per l'utilizzazione delle giacenze delle carte di vietata produzione di cui all'articolo 1 del decreto e degli stampati e degli articoli non rispondenti alle prescrizioni di cui ai precedenti comma, è assegnato, alle aziende produttrici, *venditrici* e consumatrici, il termine del 31 luglio 1942.

Premi alle famiglie numerose degli invalidi e mutilati di guerra

L'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra bandisce un concorso fra mutilati ed invalidi di guerra iscritti al sodalizio che abbiano almeno 3 figli viventi nati posteriormente al 9 maggio 1936, data di fondazione dell'Impero. Al concorso possono partecipare le vedove dei mutilati che si trovano nelle predette condizioni. Gli interessati dovranno rivolgersi alle Sezioni e Fiduciariati fra mutilati ed invalidi di guerra della provincia. Scadenza del concorso: 24 marzo prossimo venturo.

Per onorare la memoria di Rossel Ciotti

Un gruppo di amici di Como aderendo all'iniziativa di una sottoscrizione a favore della «Dante Alighieri» per onorare la memoria del compianto patriota Rossel Ciotti, ha inviato — per lodevole iniziativa di Luigi Pagavini, intimo amico dell'estinto — al Comitato di Udine la somma di lire 325

Rossel Ciotti aveva fissato il proprio domicilio in Como dal 1900 al 1920 e quindi l'estinto la considerava la propria seconda città natale, non mancando però di passare alcune settimane in Friuli, così come faceva per Como ove contava, numerose e salde amicizie.

Ecco l'elenco degli offerenti comaschi: Cesarino Padovani, lire 50; Ettore Fossati, 30; Ercole Veronesi, Guelfo Parravicini, Antonio Passero, Carlo Ferrario, Giorgio Menotti, Luigi Savonelli, Carlo Pedretti, lire 25 ciascuno; Rino Croppi, Giovanni Vitali, lire 20 ciascuno; Maria Prina Danesin lire 15; Giovanni Rezzonico lire 10; Apollonio Rebecchi, lire 5. - Totale lire 325.

La caduta di un piccino

Mentre correva per gioco lungo la strada, il piccolo Franco Tarondo di tre anni di via Pozzuolo, cadeva malamente a terra producendosi una ferita lacero contusa al mento. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in otto giorni.

SEDEGLIANO
VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Antonio Misson

ROMA, 25.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al caporale Antonio Misson di Angelo da Sedegliano, del 9° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«*In un'azione di contrattacco al suo reparto, visto profilarsi una minaccia di infiltrazione nemica nelle nostre linee, avvertiva del pericolo i dipendenti e primo si slanciava contro l'avversario contribuendo a volgerlo in fuga ed a catturargli armi automatiche e prigionieri*». - Mali Scindeli, fronte greco, 10 marzo 1941 XIX.

TARVISIO
Gare di sci

Organizzato dal Comando del XVII Settore di Copertura, si sono svolte mercoledì le gare di fondo per sottufficiali e truppa, sul seguente percorso:

Tarvisio-Lussari - Colle del Combattente - pianoro del Prisnig - Q. 760 - Tarvisio (km. 11). La gara è stata molto movimentata e resa assai dura causa le pessime condizioni della neve.

Ed ecco la classifica:

1) cap. magg. Natalino Da Rin, del XVII/a Sottosettore, in ore 1,19'55" — 2) artigl. Florenzo Balugani del 42° Gruppo Art., in ore 1,23'56" — 3) capor. Celeste Zanier del 42° Gruppo Art. in ore 1,24' — 4) sergente Agostino Bompani del 42° Gruppo Art. in 1,25'56" — 5) capor. Vittorio Macor del XVII/d Sottosettore in 1,26'38" — 6) capor. Emanuele Lorenzi del 42° Gruppo Art. in 1,27'46" — 7) artigl. Siro Canteri del 42° Gruppo Art. in ore 1,27'47" — Seguono nell'ordine altri 15 concorrenti.

MOGGIO UDINESE
La scomparsa di un vegliardo

Con grande concorso di popolo si sono svolti il 24 corrente mese i funerali di Andrea De Colle chiamato «Dreate» nato 90 anni or sono. Aveva prestato servizio al 7° Alpini dal febbraio 1874 al settembre 1876, guadagnandosi il grado di appuntato. In seguito prestò servizio nel corpo delle guardie carcerarie. Nonostante la tarda età era un simpatico, originale arzillo vecchietto.

Al nipote Arrigo De Colle, nostro camerata addetto al servizio di stato civile, ed ai parenti tuti, sentite condoglianze.

La ronda dello sportivo

Il solito Brescia

(Pipa). Il Brescia è l'unica squadra di Serie B che durante questi tre ultimi campionati non si sia lasciata mai battere dall'Udinese nè in casa nè fuori; è quella che sinora ha dato i più grossi dispiaceri ai friulani. Un anno per un motivo, un anno per l'altro ha sempre trovato agevole il compito per avere la meglio sui nostri bianco-neri. Questa volta però il dispiacere arrecato agli udinesi è stato molto grosso e si compendia in quel catastrofico 1-5 che ha gettato in allarme l'ambiente sportivo locale.

Per quanto non si possa nascondere che la sconfitta di domenica scorsa è risultata anche vergognosa, non è però il caso di drammatizzare come molti fanno in quanto, oltre allo stato di grazia che attraversano i bresciani (anche a Prato essi hanno vinto per 6-2) sta la constatazione che i bianco-neri hanno davanti a sè un intero girone di ritorno per rimettersi in carreggiata e per cancellare — speriamolo — l'amara impressione suscitata al «Moretti».

Vita nuova

Domenica prossima intanto verrà a Udine il Fanfulla per la «prima» del ritorno e pur ammettendo che i lodigiani non sono avversari da poco conto, crediamo che per i bianco-neri sia lì a portata di mano la buona occasione per riabilitarsi.

In casa bianco-nera grosse novità questa settimana! Per diversità di vedute tecniche l'allenatore Miconi ha rassegnato le proprie dimissioni che sono state accettate dal Consiglio dell'A. C. Udinese. Deciso di affidare la squadra al capitano della stessa, Aldo Spivach, il Consiglio ha già impartito le direttive per dare ai bianco-neri una impostazione di gioco che assicuri il massimo rendimento per ciascuno dei giocatori.

Niente «sistemi» nè «mezzi sistemi» dunque, ma una condotta di gara imperniata sulla necessità di fronteggiare avversario per avversario con un gioco inteso a vulnerare i suoi punti deboli ed a trarre il maggior profitto da ogni situazione.

Gioco alla vecchia; terzini in linea, mediani a cuneo, mezze ali leggermente arretrate ed ali incuneate in avanti.

Spivach ha già preso in mano le redini e, come del resto ha dimostrato tutte le volte che a lui si è ricorsi in simili frangenti, saprà certamente farsi notare per la sua esperienza e per le sue qualità personali.

Gallo e Zorzi premiati

Gallo e Zorzi hanno ricevuto un premio speciale dall'Udinese per la bella prova fornita da loro domenica scorsa in occasione della partita col Brescia. Essi sono stati i due giocatori che nel marasma generale non hanno perduto la testa e che più degli altri hanno dimostrato attaccamento ai colori sociali lottando generosamente sino all'ultimo contro l'avversa sorte.

Curare le riserve

Purtroppo in queste ultime stagioni tanto Payer, quanto Piselli e Miconi, hanno ben poco badato alle riserve; di conseguenza fra i giovani rincalzi si nota uno stato di disagio determinato dalla incuranza che di loro si è quasi sempre avuta. E sì che è proprio da questi ranghi che bisogna «pescare» gli elementi per il domani. Ci permettiamo pertanto suggerire al Consiglio dell'Udinese una maggiore attenzione per le squadre minori affidando tale incarico — sia pure per ora provvisoriamente — a qualche ex giocatore od a qualche appassionato competente che, se interpellati, siamo certi accetteranno con entusiasmo.

Non sarebbe poi fuori luogo sguinzagliare qualche incaricato sui campi minori per la segnalazione degli elementi più idonei e che più si mettono in vista.

Sportivi che ci scrivono

In questi giorni di «crisi» bianco-nera abbiamo ricevuto numerose lettere da parte di appassionati e di vecchi sportivi; lettere che esprimono uno stato d'animo facilmente comprensibile in chi comprende perfettamente gli errori che si sono commessi.

Fra queste lettere ci piace segnalarne due: una dell'ex portiere bianco-nero Cesare Bosio, l'altra dell'ex giocatore Gino Bortuzzo, entrambe improntate alla massima serenità. Non riteniamo ora opportuna la loro pubblicazione integrale in quanto — con il cambio di dirigenza tecnica da parte dell'Udinese — sarebbero fuori luogo, ma crediamo invece di dovere segnalare che esse ed anche molte delle altr missive giunteci in Redazione, insistono sulla necessità, da parte di tutti gli appassionati, di essere meno severi ed esigenti coi bianco-neri e di sorreggere sino all'ultimo minuto la squadra del cuore. Non bisogna insomma «avvilire» (è il termine esatto) i giocatori come è avvenuto domenica scorsa; bisogna invece incoraggiarli ed entusiasmare la squadra, non farsi entusiasmare da essa com'è ormai abitudine dei nostri spettatori. Vogliamo credere che il pubblico — ora che uno dei maggiori motivi del suo risentimento verso la squadra, è venuto a cessare con il cambio della guardia alla dirigenza tecnica — possa una buona volta dimostrarsi più benigno verso i giocatori bianco-neri.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.
Direttorio Provinciale
Sezione Propaganda - Udine

(Comunicato n. 23 del 24 febbraio)

CAMPIONATO RAGAZZI

Le partite del campionato a margine in calendario per domenica 22 c.m. non hanno avuto svolgimento per impraticabilità del campo.

CAMPIONATO DI I. CATEGORIA

Al campionato a margine risultano iscritte le squadre Aurora di Remanzacco, Gil Reana del Roiale e Udinese C.

Si invitano nuovamente le squadre ritardatarie a perfezionare la loro iscrizione.

Calendario partite del 1. marzo 1942 XX: Gil Feletto-Gil Laipacco (campo Di Giusto, ore 15); Littoria-Udinese Ragazzi (campo Moretti, ore 9.30).

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO
In Tribunale

E' comparso davanti ai giudici di questo Tribunale, Giuseppe Cescutti fu Antonio di 63 anni da Calgaretto di Comeglians, il quale nonostante l'invito di consegnare il latte di una mucca di sua proprietà si era rifiutato. Il Cescutti è stato condannato a 3 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

— A Giovanna Tamburlini di Resiutta venivano asportati dal suo orto 30 rami carichi di ribes. La donna non seppe darsi pace e tanto fece finchè riuscìva a scoprire i colpevoli nei giovani del sito: Paolino Linossi di Luigi, Francesco Zuzzi di Pietro e Virginio Saria di Lino. Il Tribunale ha condannato il Linossi a 20 giorni di reclusione e 300 lire di multa col perdono ed ha dichiarato non doversi procedere verso gli altri due.

— A Catromazzo di Chiusaforte erano compagni di lavoro Francesco Sità di Nicodemo di 21 anni e Francesco Lucà di Domenico, entrambi di Mammola di Reggio Calabria. Al Lucà venivano asportate 100 lire da una valigia da parte del Sità che pertanto è stato condannato a un mese di reclusione e 400 lire di multa col perdono.

— In un dormitorio di operai a Tarvisio sono state involate un paio di scarpe a Vitale Chiavon. A rispondere del furto è comparso davanti i giudici Secondo Pamont fu Marino di 27 anni da Pasiano di Pordenone il quale è stato assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Giuliano — Giudici: cav. Mansi e dott. Lettieri P. M. comm. Di Blasi — Conc. dr. Patricolo — Dif. avv. Candussio.

FORNI AVOLTRI
Nozze d'oro

Il giorno 24 febbraio, nella chiesa di S. Lorenzo Martire, sono state celebrate le nozze d'oro dei coniugi Anna Romanin, di anni 78, e Nicolò Romanin di anni 81.

La celebrazione è stata fatta dal parroco don Emilio Gottardis, il quale ha impartito alla vegliarda coppia la benedizione.

Al solenne rito erano presenti tutti i familiari, molti parenti ed amici e parrocchiani, che all'uscita di chiesa hanno tributato cordiali manifestazioni di augurio alla felice ed arzilla coppia.

ARTEGNA
VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Giovanni Adami

ROMA, 25.

E' stata conferita all'alpino Adami Giovanni di Callisto, della classe 1919, appartenente all'8° Reggimento Alpini la medaglia di bronzo al valor militare colla seguente motivazione:

«*Segnalatore, durante un violentissimo attacco avversario, malgrado i nemici avessero già messo piede sulla posizione, noncurante dell'intenso tiro di mitragliatrici, continuava a segnalare al Comando di Battaglione ed alla nostra artiglieria il risultato del tiro*». - Brianza (Grecia) 8 novembre 1940 XIX.

S. DANIELE
VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento ad Angelo Vignuda

E' stata conferita la medaglia d'argento al valor militare al caporale maggiore Angelo Vignuda di Angelo da S. Daniele del Friuli del 9° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«*Rimasto isolato con la propria squadra durante un attacco contro munita posizione strenuamente resisteva alla pressione di forti nuclei nemici finchè, circondato, si apriva abilmente, con bombe a mano, un varco, riuscendo a raggiungere il reparto che grazie alla di lui resistenza aveva potuto sottrarsi all'aggiramento*». - Sellani, fronte greco, 28 gennaio 1941 XIX.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Mario Pozzi

ROMA, 25

E' stata concessa la medaglia di bronzo al sergente maggiore Mario Pozzi di Giovanni, da Cividale, del 9° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«*Comandante di squadra fucilieri, durante un violento attacco nemico contro le posizioni occupate dalla sua Compagnia, con indomita fierezza incitava i dipendenti alla resistenza. Nel momento critico dell'azione trascinava i suoi uomini al contrassalto ed in violento corpo a corpo contribuiva a respingere l'avversario con lancio di bombe a mano, ad infliggergli perdite ed a catturargli armi automatiche e prigionieri*». - Mali Scindeli, fronte greco, 7 marzo 1941 XIX.

REMANZACCO
Atto onesto

Domenico Roiatti fu Gio. Batta, da Ziracco, ha rinvenuto, giorni fa, in un fosso, un portafoglio contenente la somma di lire 1.700. Accertatosi dai documenti trovati nel portafoglio stesso, che questi era di proprietà del compaesano Umberto Gasparini fu Giovanni, si è affrettato a restituire la somma al legittimo proprietario. L'atto onesto merita citato.

Fuoco al camino

L'altro giorno si è sviluppato un principio d'incendio al camino della abitazione di Leonilda Bruni vedova Beltrame, in Piazza Duca d'Aosta. L'incendio è stato prontamente domato ed il danno si è limitato ad alcune centinaia di lire.

TARCENTO
Beneficenza

Per onorare la memoria del camerata squadrista Quinziano Mosca la famiglia ha elargito lire 1000 all'E. C. A.; lire 500 alla colonia fluviale della Gil; lire 500 alla locale sezione dell'Associazione Caduti in guerra; lire 500 alla Casa Orfani e lire 500 all'amministrazione dell'Asilo infantile.

Il grazie delle istituzioni beneficate, si eleva con commosso pensiero alla memoria del camerata scomparso, ed alla famiglia sia di conforto la certezza che il ricordo del camerata squadrista e combattente Quinziano Mosca sarà sempre vivo nella popolazione tarcentina.

A favore dei combattenti tarcentini sono state, in memoria dello squadrista Quinziano Mosca, devolute a locale Dopolavoro, le seguenti somme: Duilio Treleani lire 20; Giacomo Furrin, 20; Ferdinando Ceschia, 50; Corrado Pasianotto, 20; Chino Ermacora, 20; dott. Leonardo Veritti, 25; Antonio Toffoletti, 10; Gino Morgante, 25; Leopoldo Castenetto, 10; Maria di Montegnacco ved. Serafini, 25; Giuseppe Pividori, 25; Giorgio Bernardis, 10; Umberto Vittorio Muzzolini, 10; Angelo Morgante, 10; Tomada Gio. Batta 10; Ermes Midena, 50; Ermes di Montegnacco, 20; Francesco Pellarini, 25; F.lli Moretti, 25; Luigi Patriarca, 20; dott. Iacopo e Bonradini, 30; Carlo Ceschia, 20; famiglia Salvadori, 30; Cesare Gobetti, 10; Giulio Ciardi, 10; Domenico Del Toso, 5; Moretti Vincenzo, 10; famiglia Gio. Batta Rovere, 20; Giavitto Guglielmo 6; Guido Boldi, 5; Felice Massimo 5; Antonio Gobetti, 5; Giuseppe Morgante Livio, 5; Riccardo Larese, 10; Attilio Liesch, 10; Iolando Giavitto, 10; Montegnacco Tristano, 10; Giuseppe Vidoni, 10; avv. Celso Linda, 15; Giuseppe Troiano, 10; Aldo Morgante, 10; D'Odorico Giuseppe, 5; Marastoni, 10; Lanfranco Querino, 10; Benvenuto Grasselli, 10; Oreste Pellarini, 10; Giovanni Tabacchi, 10; serg. maggiore Primo Zinutti, 5; serg. magg. Angeli Candido, 5; famiglia Sala, 10; Dino Coassin, 10; Guido Vidoni, 5; Adolfo Correntis, 5; Paolo Bellini, 5; Egidio Secco (Chiusaforte), 10; Francesco Sanes (Pontebba), 10; Luciano Salsilli, 15. Offerte minori per un totale di lire 25.

In Pretura

All'udienza penale ultima, pretore il dott. cav. Giuseppe Succi, cancelliere dott. Buscemi sono state trattate le seguenti cause:

Zita Cari di Raffaele da Trieste, girovaga, è imputata di furto di tre galline commesso in Nimis il 19 gennaio corrente in danno di Pierina Michelotti. E' stata condannata a giorni 46 di reclusione e lire 460 di multa.

NIMIS
VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Gio. Batta Comelli

ROMA, 25.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al sergente Gio. Batta Comelli di Giuseppe da Nimis del 9° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«*Comandante di squadra fucilieri, in un violento attacco nemico contro le posizioni occupate dalla propria Compagnia, con indomita fierezza incitava i dipendenti alla resistenza. Nel momento critico dell'azione trascinava i suoi uomini al contrassalto ed in violento corpo a corpo contribuiva a respingere l'avversario con lancio di bombe a mano, ad infliggergli sensibili perdite ed a catturargli armi automatiche e prigionieri*». - Mali Scindeli, fronte greco, 10 marzo 1941 - XIX.

La gara internazionale del Lussari

(Tarvisio 1 marzo)

Le adesioni giunte finora fanno prevedere che la prima edizione di questa interessante gara che si ripeterà anche nei prossimi anni, ha già assicurato il successo anche perchè è stata dichiarata valevole per la classifica Coppa F.I.S.I. per il miglior discesista italiano.

La gara è visibile lungo tutto il percorso da diversi punti accessibili dalla «mulattiera delle slitte» che costeggia in parecchi luoghi la pista di discesa; quindi anche gli sciatori poco esperti potranno vedere da vicino i corridori sfrecciare rapidi verso il traguardo.

La F.I.S.I. onde permettere agli sportivi di assistere alla competizione ha concesso ai soci del Gruppo Sciatori Monte Canin la riduzione eccezionale collettiva del 50 per cento.

La Società organizzerà due viaggi collettivi, uno con partenza la sera di sabato ed uno nella mattinata di domenica con le modalità che saranno rese note domani.

Nell'A. C. Udinese

Un appello del Presidente ai giocatori

Il presidente dell'Assoc. Calcio Udinese, dott. Marcello Valentinis, ha diretto ai giocatori il seguente comunicato:

«Rendo noto che a datare da oggi il sig. Luigi Miconi, dietro sua richiesta, ha cessato di essere l'allenatore della nostra Associazione. In conseguenza di questo, il Consiglio Direttivo, ha deliberato di affidare la preparazione tecnica dei propri giocatori al capitano della prima squadra dott. Aldo Spivach.

Confido pertanto che tutti i giocatori indistintamente ed in particolare quelli della prima squadra, sapranno rendersi esatto conto della responsabilità della quale è stato investito in questo momento il camerata Spivach e che tutti vorranno e sapranno rendergli meno difficile il suo compito obbedendogli senza discutere, attenendosi scrupolosamente ai suoi insegnamenti che non avranno altro scopo che quello di migliorare sensibilmente l'efficienza ed il rendimento di ogni singolo giocatore per poter affrontare con tranquillità e superare felicemente le future competizioni.

IL PRESIDENTE
dott. M. Valentinis».

ATLETICA LEGGERA

Corsa campestre ed allenamenti

In seguito all'improvviso cambiamento di tempo di domenica scorsa la programmata corsa campestre che doveva svolgersi attraverso i prati del Cormor, è stata posposta a domenica ventura 1° marzo. L'adunata dei concorrenti avrà luogo al Campo Polisportivo Moretti alle ore 10.30 precise ed il via sarà dato alle ore 11. Numerosi e vistosi premi individuali saranno posti in palio dalla S. Sportiva Udinese. Ai Comandi Gil di Fascio con i tre migliori atleti classificati sarà consegnato pure vistoso premio. Si riapre con questa gara il ciclo delle corse campestri che vedrà numeroso lotto di concorrenti di Udine e Provincia. La corsa è libera a tutti gli atleti.

A tutti gli atleti dell'Udinese si porta pertanto a conoscenza che durante la settimana verranno fissati i giorni e le ore per l'allenamento in palestra in preparazione ai Campionati di Società per l'anno XX. A detti allenamenti preatletici sono invitati tutti gli atleti già tesserati nelle nostre file e tutti i ragazzi che intendessero tesserarsi alla Società Udinese di Atletica Leggera.

Agli allenamenti prenderanno parte il primatista italiano di salto triplo, Franco Bini e il nostro azzurro Ferassutti.

Dato gli attuali momenti la squadra verrà formata quest'anno in prevalenza da elementi giovani che intendono portare il loro nome nella grande schiera degli atleti italiani.

Alle ore 22 di ieri, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava

Maria Fortunato Gori

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito col. **MICHELE FORTUNATO**, i figli **BIANCA, PAOLA, LUISA** e **GIUSEPPE**, i fratelli **NADEJA, ULDERICO** e **JOLANDA** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Caterina Percoto n. 2.

Non fiori ma opere di bene

Udine, 25 febbraio 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Reparti tedeschi romeni ed ungheresi respingono attacchi sovietici nel settore meridionale

Vasti incendi causati da bombardamenti aerei a Sebastopoli -- Incrociatore sovietico gravemente danneggiato

Convoglio britannico disperso dall'Aviazione del Reich nelle acque inglesi

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore meridionale del fronte est attacchi sovietici sono stati respinti da reparti tedeschi, romeni ed ungheresi.

Nel settore centrale ed in quello settentrionale del fronte i combattimenti proseguono in alternative di attacchi e difesa.

Azioni aeree a ondate successive su Sebastopoli hanno causato vasti incendi nella città e nella zona del porto. Nelle acque della piazzaforte è stato gravemente colpito dalle bombe un incrociatore sovietico.

Nell'Africa settentrionale attività di elementi esploranti da ambo le parti.

Aerei da caccia tedeschi hanno abbattuto 4 apparecchi britannici. Nell'isola di Malta, bombe del massimo calibro hanno centrato posti di ancoraggio per sottomarini nel porto di La Valletta.

Nei mari dell'Inghilterra, l'Aviazione ha disperso nella notte scorsa, a nord di Cromer, un convoglio britannico: due grossi mercantili sono stati colpiti tanto gravemente da rendere probabile la perdita.

Durante incursioni di bombardieri britannici isolati sulla baia tedesca il nemico ha perduto nella scorsa notte tre velivoli.

Il maresciallo Koeppel, primo pilota di una squadriglia da caccia, ha abbattuto ieri 4 aerei nemici conseguendo così la sua 72a vittoria aerea.

Durante le ultime 24 ore si è registrata una scarsa attività bellica su tutti i fronti.

In alcuni settori il nemico ha effettuato, senza successo, fuoco di interdizione di artiglieria contro le posizioni finniche avanzate.

L'artiglieria finnica, tra cui cannoni a tiro teso, ha centrato con fuoco altamente distruttivo nidi di fucilieri sovietici, molti dei quali sono saltati in aria. Il fuoco dei lanciabombe finnici ha operato vuoti nei posti avanzati russi.

Nel settore nord del fronte della Carelia orientale è stato frustrato un attacco da parte di una compagnia sovietica.

Oggi a Helsinki si è avuto un allarme aereo.

La lotta condotta sul fronte russo contro le forze sovietiche, ha impegnato negli ultimi tempi anche alcuni reparti del C.S.I.R.

Una nostra colonna operante con formazioni germaniche ha attaccato durante un'intera settimana, le posizioni nemiche, sostenendo durissimi combattimenti offensivi; tutti gli obiettivi prefissati venivano raggiunti, ed in alcuni punti anche superati. L'azione si poteva considerare appena conclusa, che il nemico tentava il contrattacco con forze fresche e numerose, fatte affluire nel settore. Lo sforzo sovietico era però nettamente stroncato e per tre giorni interi la nostra unità arginava la pressione delle masse avanzanti, inchiodandole sul terreno col fuoco calmo e preciso delle proprie armi.

Passate successivamente al contrassalto, le truppe italiane ricacciavano l'avversario alla baionetta e consolidavano il possesso di tutte le posizioni raggiunte in precedenza.

In un lungo articolo le «Muenchner Neueste Nachrichten» esaminano oggi le principali caratteristiche della campagna invernale in Russia. Il giornale sottolinea dapprima come tutte le speranze, non solo russe, ma anche anglo-sassoni, si fossero fondate soprattutto su di una supposta incapacità della scuola militare tedesca, ispirata al la guerra lampo ed alla offensiva, di organizzare debitamente una linea invernale di difesa che avrebbe garantito, non solo la salvezza del fronte tedesco, ma anche le premesse per un'efficace difesa della guerra offensiva.

In queste dieci durissime settimane invernali, prosegue il giornale, si è dimostrato invece che le strategia tedesca, che parte dalla scuola dell'Esercito dei 100 mila uomini decretato da Versaglia — Esercito che consente unicamente la strategia della difesa — è altrettanto forte ed abile nella difensiva che nell'offensiva.

La guerra invernale non è ancora finita, ma i risultati della prima fase di questa gigantesca battaglia saranno un giorno certamente considerati di massima importanza per tutto il corso della guerra.

Il gen. Zingales insignito dal Führer della Croce di ferro

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 25.

Il generale Francesco Zingales, comandante di un nostro Corpo di Armata che ha dato una intensa e valorosa partecipazione alle recenti operazioni vittoriose nella Cirenaica, è stato decorato dal Führer con la croce di ferro tedesca.

La decorazione germanica è stata consegnata dal generale Rommel in una località del fronte operativo.

Malinconico radiodiscorso di Knox ai marinai statunitensi

BUENOS AIRES, 25.

Un significativo discorso, che è stato diffuso per radio agli ufficiali e ai marinai della flotta degli Stati Uniti, ha pronunciato a New York il Ministro della Marina americana Knox.

Egli ha rilevato che gli Stati Uniti sono impegnati nella più grande guerra navale della storia, nella quale i fatti d'armi svoltisi in mare in tempi passati possono essere considerati come semplici scaramucce ed ha sottolineato l'imponenza dei compiti che il Paese deve assolvere.

Ha poi osservato che dopo l'attacco contro Pearl Harbour, necessariamente sono da attendersi successivi importanti sviluppi della guerra. Ha parlato della perdita della «Prince Of Wales» e della «Repulse» e della caduta di Singapore ed ha così concluso: «Non posso credere che gli americani, dopo questi ed altri rovesci subiti, possano considerare leggermente la pericolosa situazione nella quale si trova il Paese e aver la presunzione che, non comprendendo quanto avviene e potrà avvenire, gli Stati Uniti usciranno vittoriosi dalla lotta».

Ed ha malinconicamente constatato: «La parola «presunzione» è scomparsa dal nostro vocabolario dalla mattina del 7 dicembre».

Roosevelt dichiara impossibile inviare nuovi aerei nelle Filippine

BUENOS AIRES, 25.

Durante la conferenza alla stampa Roosevelt ha indicato l'impossibilità di inviare rinforzi di Aviazione alle Filippine. Quando è stato chiesto sulla possibilità di inviare bombardieri, per via aerea a Luzon, il Presidente ha risposto, chiedendo a sua volta, dove tali bombardieri potrebbero atterrare.

Petroliera britannica affondata nell'Atlantico

ROMA, 25.

L'agenzia ufficiosa britannica in un dispaccio dagli Stati Uniti informa che sulle coste dell'Atlantico è stata affondata una petroliera di ottomila tonnellate.

Soltanto 25 uomini dell'equipaggio si sono potuti salvare. Mancano altri particolari sull'azione nemica che ha provocato l'affondamento.

Motonave turca colata a picco da un sottomarino sovietico

ISTANBUL, 25.

La motonave turca «Cianbaus», di 500 tonnellate, risulta affondata durante il viaggio da Burgos ad Istanbul, ad opera di un sottomarino sovietico che l'ha attaccata a cannonate.

Non è tuttavia ancora noto con precisione se il piroscafo sia stato affondato entro od al di fuori delle acque territoriali turche.

Le truppe indiane saranno richiamate in Patria

SCIANGAI, 25.

Si apprende da Nuova Delhi che, durante la seduta tenuta ieri dal Congresso indiano, il ministro della difesa ha dichiarato che sono già state prese le disposizioni necessarie per richiamare in India le truppe indiane combattenti fuori del paese.

L'ammiraglio Shusaku caduto in combattimento

TOKIO, 25.

Il Ministero della Marina annuncia che il contrammiraglio Shusaku Shibuyn è rimasto ucciso nell'azione del 24 scorso al largo dell'isola di Borneo.

DOLOROSE AMMISSIONI E ILLUSORIE SPERANZE

Le sconfitte britanniche nella versione di Churchill

«Mentre l'Inghilterra era impegnata contro una Germania bene armata e un'Italia bene armata, un terzo avversario, con forze militari molto maggiori di quelle di cui l'Inghilterra disponeva, interveniva nel conflitto»

ROMA, 25.

Churchill ha fatto ieri alla Camera dei Comuni una lunga esposizione sulla situazione generale della guerra, cercando di giustificare la serie di sconfitte subite dall'Inghilterra negli ultimi tempi con la vastità dei teatri di guerra in cui la Gran Bretagna deve battersi. Abbordando subito la questione dell'intervento del Giappone e della collaborazione degli Stati Uniti, il primo ministro ha detto che *«l'intervento nipponico ha creato una situazione assolutamente nuova e che d'altra parte la trasformazione della poderosa attrezzatura industriale degli Stati Uniti per gli scopi di guerra è attualmente ancora allo stato iniziale».*

I disastri in Asia orientale

«Il disastro di Pearl Harbour, oltre alle nostre perdite navali — egli ha soggiunto — ha dato al Giappone la padronanza o almeno la superiorità dei mari dell'Asia orientale. L'intervento del Giappone è avvenuto in un momento in cui l'impero britannico era impegnato con tutte le sue forze, nell'Atlantico, in Libia e nella difesa dell'isola. Le spedizioni marittime necessarie per alimentare i grandi eserciti del medio oriente sono costrette a fare il giro del capo di Buona Speranza, di modo che le navi possono fare solo tre viaggi in un anno. Le nostre perdite di naviglio mercantile — egli ha detto — dall'inizio della guerra sono state gravi; negli ultimi due mesi sono seriamente aumentate, perchè la nostra flotta antisommergibile e le forze navali leggere di tutte le specie sono state e continuano ad essere impegnate, fino al limite estremo della possibilità, nei trasporti di derrate alimentari necessarie alla nostra vita quotidiana e di materiali bellici necessari per l'ulteriore condotta della guerra. Oltre a ciò, noi siamo costretti a mantenere il fronte di difesa della Russia e a rifornire di materiale bellico la Russia, ciò che ci costa molto. Le coste della Russia, le difese e gli importantissimi pozzi di petrolio di Baku e del l'Iran».

Dopo aver sciolto un inno alle valorose armate russe, che ci hanno dato un momento di respiro, Churchill è venuto a parlare dello scoppio delle ostilità col Giappone, dicendo che parecchi milioni di soldati bene addestrati ed in possesso di un'ottima e moderna attrezzatura bellica hanno sferrato un potente colpo sui vasti possedimenti britannici dell'Asia orientale, la cui difesa era relativamente scarsa in conseguenza degli imperiosi bisogni dei teatri di guerra europeo ed africano.

Rispondendo alle critiche mosse al Governo britannico per la assenza di cannoni antiaerei sul teatro di guerra dell'Asia orientale, Churchill ha detto che «i tali cannoni erano indispensabili per proteggere il traffico vitale dei porti britannici e per proteggere l'Inghilterra e le sue industrie, per proteggere infine gli eserciti operanti nel medio oriente. Essi non potevano quindi essere ripartiti nelle sconfinate zone dell'Asia orientale».

La dura realtà

«La Camera e la Nazione — ha aggiunto Churchill — *devono guardare in faccia alla realtà, in tutta la sua crudezza e brutalità e rendersi conto della situazione in cui è venuta a trovarsi l'Inghilterra, mentre, impegnata contro una Germania bene armata, un terzo avversario con forze militari molto maggiori di quelle di cui l'Inghilterra disponeva, interveniva improvvisamente nel conflitto».* E' logico — egli ha detto — che in tali condizioni il compito dell'Inghilterra diveniva molto più difficile e le prove immediate dovevano essere penose».

«Dal momento dell'intervento del Giappone, l'Inghilterra prese immediate disposizioni per mandare rinforzi di truppe e di materiali, compatibilmente con le disponibilità del naviglio mercantile, verso l'Asia orientale. Siamo riusciti — egli ha soggiunto — ad inviare verso Singapore circa 40 mila uomini ed un gran numero di cannoni antiaerei ed anticarro ed aeroplani moderni, togliendo tali armi da altri punti in cui erano urgentemente necessarie e portandole attivamente impegnate. Disgraziatamente però, malgrado la sollecitudine nell'importarne gli ordini, prima che gli aeroplani giungessero nell'isola di Singapore questa si trovava già sotto il fuoco delle artiglierie giapponesi che sparavano dallo Stato di Johore dal quale eravamo stati cacciati».

Sulla caduta di Singapore, Churchill ha detto di non avere alcuna intenzione di farne dei dibattiti alla Camera, limitandosi soltanto ad affermare che «Singapore era una base navale che poteva essere tenuta soltanto se si fosse disposto della padronanza dei mari, la quale, a sua volta, dipende dalla padronanza dell'aria». Malgrado l'arrivo di alcuni convogli, Singapore non ha potuto resistere, anche perchè le difese campali costruite nello Stato di Johore erano insufficienti.

Un esercito perduto

Il primo ministro ha detto che il momento attuale non è certo opportuno per fornire giudizi sulla sconfitta, poichè ora incombe un compito ben più importante, quello cioè di *«far fronte alla situazione derivante da questa grande perdita della base, delle truppe e dell'equipaggiamento, alla perdita cioè di un intero esercito».*

Senza voler fare pronostici sull'immediato avvenire, il primo ministro ha detto che l'avversario attualmente dispone non soltanto della superiorità numerica sul teatro di guerra dell'Asia orientale, ma dispone altresì della supremazia del mare e dell'aria, di modo che «i nostri rinforzi avrò luogo in questa guerra di tutti gli errori, sia sul mare, sia sull'aria, che lasciano intravedere una grande possibilità che le nostre forze si trovino in azione. *Dobbiamo quindi attenderci ancora molte esperienze amare ed avverse».*

Dopo aver detto che la guerra attuale è completamente diversa dalle altre guerre, egli ha sostenuto che la posizione dell'Inghilterra, in linea generale, è molto migliorata, non soltanto negli ultimi due anni, ma anche negli ultimi mesi. Questo miglioramento — egli ha detto — è naturalmente dovuto alla prodigiosa potenza della Russia e all'intervento degli Stati Uniti, al di là di questa fase di tribolazione, al di là delle prove lunghe e tormentose che ci attendono, resta sempre la prospettiva della vittoria comune su tutti gli avversari. Per respingere questo scopo è necessaria una energia inesauribile e una risoluzione indefettibile di tutto il popolo dell'Impero britannico.

Churchill è passato quindi a spiegare lungamente le ragioni che lo hanno indotto a portare i recenti mutamenti nella compagine ministeriale ed ha annunciato che verranno prossimamente altri cambiamenti tra i sottosegretari.

Vivacità per Attlee

Tali spiegazioni non hanno prodotto alcuna sensazione nella Camera, la quale ha reagito soltanto quando Churchill, parlando di Attlee ha detto: «Il capo del partito laburista come capo del partito più grande nel governo nazionale...» ciò che ha provocato grida di protesta e a questo punto da vari banchi della Camera sono partite interruzioni e rumori, che hanno indotto l'oratore a virare immediatamente di bordo ed a rettificare: «...intendo dire naturalmente il secondo partito importante nel Governo nazionale, fungerà da vice primo ministro e avrà inoltre le mansioni di segretario di Stato ai Dominii».

Churchill ha concluso facendo l'elogio del nuovo capo della Camera dei Comuni, Stafford Cripps, dicendo che egli saprà certamente mostrarsi un dirigente capace di far fronte a tutti gli incidenti, gli episodi e gli imprevisti della carica che si assume della vita parlamentare.

Churchill l'opportunista

I giudizi di personalità anglo-americane sull'importanza militare di Singapore

ROMA, 25.

L'affermazione fatta ieri da Churchill intorno alle caratteristiche militari della base di Singapore contrastano, come si può qui sotto agevolmente constatare, con le valutazioni più volte precedentemente fatte dalla stampa e da personalità politiche e militari della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Londra 18 novembre 1941: *«L'importanza della difesa di questo bastione dell'impero britannico viene pienamente riconosciuta».*

Londra 18 novembre 1941: *«La potenza di resistenza di Singapore è indiscutibile, poichè la posizione fortemente fortificata, può resistere e forze superiori a quelle che i giapponesi potranno riunire».*

Londra 16 gennaio 1942: *«Singapore è una fortezza tanto potente che i giapponesi potranno isolare od assediare ma non conquistare di assalto».*

Londra 31 gennaio 1942: *«La difesa della strada birmana non è meno importante della difesa della piazzaforte di Singapore».*

Londra 2 febbraio 1942 *(conversazione radiofonica di E. A. Montague): «Le nostre forze si trovano ora concentrate nella piazzaforte di Singapore».*

New York 3 febbraio 1942: *«Considerati sempre cade qualcosa più della piazzaforte della potenza imperiale britannica, e la porta orientale dell'India e l'ultima illusione della sicurezza americana che se ne va».*

Londra 3 febbraio 1942: *(«Reuter» dal suo corrispondente a Batavia): «Si spera che l'isola-fortezza possa resistere».*

Londra 9 febbraio 1942 *(conversazione Hatkinson): «Ogni palmo di terreno della piazzaforte di Singapore sarà validamente difesa».*

Londra 9 febbraio 1942 *(commento di Owen): «Una di queste forze».*

Londra 11 febbraio 1942: *«Il Consiglio del Pacifico prevede la caduta di Singapore, bastione britannico del Pacifico, ultima cittadella dell'impero britannico».*

Londra 24 febbraio *(dal discorso pronunciato da Churchill ai Comuni): «Non ho da Singapore nessuna notizia, di nessun genere da dare alla Camera. Dirò tuttavia questo: che Singapore era naturalmente più una base navale che una fortezza».*

Washington 24 febbraio 1942 *(dal discorso di Roosevelt): «Le conseguenze dell'attacco contro Pearl Harbour sono molto esagerate. Di tutte le navi da guerra con base a Pearl Harbour tre sole sono state messe fuori servizio in modo permanente».*

Londra 24 febbraio 1942 *(dal discorso di Churchill ai Comuni): «Il disastro di Pearl Harbour e le nostre perdite navali hanno dato al Giappone il comando o almeno la superiorità nei mari dell'Asia Orientale».*

La Principessa di Piemonte a Venezia fra i feriti di guerra

Il diploma di infermiera consegnato alla Duchessa di Genova

VENEZIA, 25.

E' giunta stamane a Venezia l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ispettrice nazionale delle infermiere della Croce Rossa Italiana, ricevuta alla stazione dal Duca e dalla Duchessa di Genova ed ossequiata dalle principali autorità e gerarchie provinciali. L'Augusta Principessa si è subito recata in motoscafo all'ospedale civile dove, dopo avere ricevuto un omaggio floreale da parte delle bambine ricoverate è salita nella sala della Biblioteca gremita di infermiere della Croce Rossa e di medici, dove è stata ricevuta dal Cardinale Piazza Patriarca di Venezia e da numerose personalità. Il Cardinale Piazza ha quindi proceduto alla benedizione di due croci di guerra al valor militare concesse a due infermiere volontarie.

La Principessa ha quindi consegnato il diploma di infermiera volontaria all'Altezza Reale la Duchessa di Genova ed ha appuntato le croci di guerra al valor militare sul petto delle infermiere volontarie Vittoria Donalelli e Luisa Torzo.

La Principessa di Piemonte ha quindi visitato, nel corso di tutta la giornata i vari ospedali ed istituti soffermandosi al capezzale dei feriti di guerra.

L'arresto di due orchestrali che ascoltavano in albergo trasmissioni straniere

La sorpresa effettuata a Terni dal colonnello dei carabinieri e dal Questore

TERNI, 25.

La sera del 21 corrente il colonnello dei carabinieri Molinari, Comandante il gruppo di Terni, mentre trovavasi nella propria camera all'Albergo Centrale, sentiva che nella stanza attigua funzionava una radio che captava stazioni nemiche. La sera successiva invitava a tenergli compagnia in albergo il Questore ed un commissario della squadra politica, i quali constatavano ancora una volta che qualcuno ascoltava le trasmissioni di radio nemiche. Fatta irruzione, sorprendevano in ascolto gli orchestrali della compagnia Semprini, Edoardo Grippi di Mario da Vercelli e Filippo Micoli di Eugenio da Udine. I due, che erano in possesso di una magnifica radio portatile, subito sequestrata, venivano immediatamente tratti in arresto e denunciati alla competente autorità giudiziaria.

Le lingue tedesca e italiana adottate dal Giappone per i rapporti con l'estero

ROMA 25.

Si nota che nel Giappone, d'ora innanzi, solamente le lingue giapponese, tedesca e italiana saranno considerate lingue ufficiali per le comunicazioni con l'estero. La lingua francese e quella inglese saranno quasi abolite e saranno adoperate solamente in caso di assoluta necessità.

La morte di Nunzio Leo

ROMA, 25.

E' morto a Bologna a soli 29 anni il camerata Nunzio Leo apprezzato collaboratore dell'Ente Stampa. Il giovane collega aveva svolto la sua attività di articolista fino a qualche settimana fa, sicchè la notizia dolorosa della sua scomparsa ci è giunta improvvisa quanto inaspettata.

Alla consorte, alla mamma ed ai fratelli esprimiamo i sensi della nostra viva solidarietà e del nostro profondo cordoglio.

Lo strattagemma di una maestrina danese

Si finge ammalata per usufruire dell'autoambulanza quale mezzo di trasporto

COPENAGHEN, 25.

Un geniale per quanto sfortunato stratagemma era stato escogitato da una maestrina danese per sopperire alla deficienza dei mezzi di trasporto della città di Copenaghen. Poichè gli ultimi servizi tranviari, in seguito alle disposizioni per il risparmio della energia elettrica, cessano a mezzanotte e i tassì, per la mancanza di benzina, sono molto rari a trovarsi, l'intraprendente maestrina aveva escogitato un originale piano per recarsi a casa nelle ore piccole. Giunta vicino ad un ufficio di polizia la maestrina simulava di essere presa da malore cosicchè gli agenti provvedevano a farla trasportare all'ospedale. Durante il tragitto però la ragazza rinveniva ed otteneva il trasporto a casa in autoambulanza. Per quanto elementare il trucco ha funzionato per ben ventisei volte ma alfine, scoperta dalla polizia, la maestrina è stata condannata a due settimane di reclusione ed al pagamento dei tragitti dell'autoambulanza.

Nave bulgara affondata nel Mar Nero

800 ebrei presumibilmente periti

ISTANBUL, 25.

Secondo una notizia non confermata, la nave bulgara «Struma», che stava da alcuni mesi all'ancora nel porto di Istanbul, avente a bordo 800 emigranti ebrei, è stata rimorchiata oltre il Bosforo, nel Mare Nero, dove, al di fuori delle acque territoriali turche, sarebbe stata silurata e colata a picco da una nave presumibilmente sovietica. Sembra che tutte le persone che si trovavano a bordo della «Struma» siano perite.

L'Agenzia turca di informazioni fornisce altri particolari in merito. Il piroscafo, che aveva varcato il Bosforo lunedì, è colato a picco nelle prime ore di stamane, in seguito ad una esplosione al largo di Yon. Esso recava a bordo 769 ebrei provenienti dalla Romania. Sono state subito iniziate ricerche per il salvataggio degli eventuali superstiti.

Come informa inoltre l'Agenzia turca, il piroscafo era giunto ad Istanbul il 14 dicembre scorso, ed aveva prolungato il soggiorno nelle acque territoriali turche, dovendo procedere ad alcune riparazioni. Nel frattempo si iniziavano trattative con quei Paesi di origine, compresa la stessa Romania, per vedere se potevano riprendere gli ebrei imbarcati. Ma appare ben presto che questi emigranti usciti clandestinamente dai loro Paesi, non potevano più essere riammessi e la nave dovette far ritorno nel Mar Nero.

Tre apparecchi britannici abbattuti dalle batterie tedesche della baia

BERLINO, 25.

A quanto si apprende da fonte militare, nella notte scorsa un piccolo numero di apparecchi britannici ha sorvolato la baia tedesca.

Secondo notizie fin qui pervenute sono stati abbattuti dalle batterie contraeree tre apparecchi da bombardamento britannici.

(Radio Stefani)

Los Angeles sorvolata da un apparecchio sconosciuto

BUENOS AIRES, 25.

Le batterie contraeree di Los Angeles hanno aperto la notte scorsa un intenso fuoco di sbarramento contro un apparecchio sconosciuto, che era stato segnalato al di sopra della regione di Baldwin Hills, nei sobborghi di Los Angeles.

La mobilitazione ad Haiti degli uomini dai 18 ai 40 anni

BUENOS AIRES, 25.

Secondo quanto si apprende da parte del giornale «Au Prince», il Governo di Haiti ha dichiarato priva di vigore la costituzione per tutta la durata della guerra.

E' stata inoltre decretata la mobilitazione degli uomini dai 18 ai 40 anni.

(Radio Stefani)

Fabbrica di cellulosa in fiamme presso Göteborg

Parecchi milioni di danni

STOCCOLMA, 25.

Nei pressi di Göteborg, un violentissimo incendio ha distrutto una fabbrica di cellulosa con tutti i macchinari ed una quantità ingente di materie prime, causando un danno che si valuta a parecchi milioni.

Casa che crolla in una città spagnola

4 morti e 8 feriti

MADRID, 25.

A causa delle pioggie torrenziali è crollata una casa nella Calle Tableroni in Jaen, travolgendo tutti gli inquilini. I vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie quattro morti e otto feriti.

L'ultima vendita in Inghilterra di frutta in scatola

ROMA, 25.

Il «New York Times» riceve da Londra che ieri è stata effettuata in Inghilterra l'ultima vendita di frutta in scatola poichè secondo le dichiarazioni del ministro per l'alimentazione, tale frutta non sarà più importata nè dall'impero nè da altri Paesi fino alla fine della guerra.

Sciopero a Londra di 1400 lavoratori del porto

I dintorni della città privi dei principali generi alimentari

STOCCOLMA, 25.

I corrispondenti dei giornali svedesi segnalano stamane che a Londra è scoppiato uno sciopero di 1400 lavoratori del porto, per cui i dintorni di Londra sono rimasti privi dei principali generi alimentari.

Lo sciopero continua ad estendersi e può avere ripercussioni ancor più gravi per gli approvvigionamenti della città.

Mille bambini finlandesi giunti a Stoccolma

STOCCOLMA, 25.

Un forte contingente di circa un migliaio di bambini finlandesi è arrivato ieri sera a Stoccolma.

Una parte di essi, prima di essere affidati alle famiglie svedesi cui sono destinati, saranno ricoverati in sanatori per rimettersi dagli strapazzi del lungo viaggio attraverso il Baltico, dove la nave che li trasportava fu fermata dai ghiacci per una settimana.

ULTIME DI SPORT

I gironi eliminatori per il campionato schermistico

ROMA, 25.

La Federazione Italiana Scherma ha così formato i gironi eliminatori dei campionati di serie C che avranno svolgimento il giorno otto marzo p. v.

A Venezia si incontreranno: Circolo della Spada, Vicentina, Udinese, Gil Pola, Fiumana.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 24	del 25
Rendita 5%	94.35	94.27
Rendita 3.50%	81.40	81.15
Redim. 5% imm.	96.05	96.15
Redim. 3.50% 1934	76.60	76.45
Buoni Tesoro 1949	97.75	97.75
» » 1943 I	98.70	98.62
» » 1944	98.80	98.77
» » 1943 II	98.37	98.45
» » 1950 I	97.62	97.50
» » 1950 II	97.25	97.25

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 24	del 25
Venezie 3.50%	95.60	96.—
I.R.I. STET 4%	762,—	770,—
I.R.I. Mare 4.50%	502.50	505.50
I.R.I. Ferro 4.50%	558.50	558.50
I.R.I. 4.50%	483.25	482.25
E.L.F.E.R. 4.50%	493,—	493,50

AZIONI

	Quotazioni del 24	del 25
La Centrale	1480.—	1502,—
Mediterranea	712,—	728,—
Meridionali	1540,—	1570,—
Ass. Generali	1170,—	1170,—
Coton. Cantoni	5910,—	5910,—
Coton. Olcese	1630,—	1610,—
Tessuti stampati	2280,—	2280,—
Linif. Canap. Naz.	1235,—	1237,—
Manif. Rossari Varzi	1542,—	1530,—
Manif. Rotondi	950,—	980,—
Manif. Tosi	440,—	440,—
Manif. Cot. Merid.	469,—	460,—
Unione Manif.	1060,—	1020,—
Lanif. Gavardo	1020,—	1020,—
Lanif. Rossi	2905,—	2890,—
Lanif. Targetti	251,—	250,—
Cascami seta	720,—	725,—
Fibre Tess. (Chatill.)	214.50	215.75
Snia Viscosa	874,—	896,—
Finsider	519.50	519.50
Ilva	227,—	227,—
Metallurgica Italiana	674,—	666,—
Monte Amiata	612,—	616,—
Montecatini	280,—	281,—
Dalmine	210,—	210,—
Miniere del Siele	605,—	602,—
Ansaldo	84.75	84,—
Breda	591,—	590,—
Bianchi	170,—	170,—
Isotta Fraschini	150,—	152,—
Fiat	972,—	969,—
O.M.I. già Reggiane	141,—	142,—
Adriatica di Elettr.	281,—	281,50
C.I.E.L.I.	610,—	602,—
Dinamo	550,—	550,—
Edison	642,—	641,—
Elettrica Bresciana	557,—	555,—
Selt Valdarno	1269,—	1255,—
Emiliana	1015,—	1010,—
Cisalpina	300,50	306,—
Seso	127,50	125,—
Sip	114.25	114.50
Tirso	245,—	245,—
Vizzola	930,—	950,—
Merid. Elettr.	500,—	500,—
Orobia	244,—	244,—
Ovesticino	304,—	305,—
Romana Elettricità	815,—	811,—
Terni	301,—	301,—
Unes	260,—	260,—
Marelli	144,—	140,—
Tecnomasio It. B.B.	174,—	170,—
Volta	295,—	295,—
Distillerie Italiane	274,—	277,—
Eridania	990,—	1000,—
Raffin. Lig. Lomb.	1210,—	1210,—
A.N.I.C.	110,—	109,75
Italgas	28.75	30.15
Fondi Rustici	298,—	300,—
Beni stabili, Roma	455,—	456,—
Cartiere Burgo	502.50	502,—
Ciga	87,—	90,—
Italcementi	435,—	435,50
Pirelli Italiana	2502,—	2500,—
Pirelli e C.	1216,—	1100,—

CAMBI

	Quotazioni del 24	del 25
Svizzera	441,—	441,—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 9

IL DEMONE ASIATICO

M. de' Sartori — ROMANZO

— Si, stasera, poco prima di andare, Ivan trasse di tasca l'orologio, ed io potei ricevere l'impressione che avesse avuto paura che lo vedessi. E' stato un attimo solo, e potrei essermi ingannata ma mi è sembrato che fosse...

— Che fosse?

— E' assurdo, lo so, ma mi è sembrato di riconoscere l'orologio del babbo.

— Impossibile! Avrei guardato male.

— Vorrei che così fosse — insistè Marcella. — Tuttavia mi sentirei più tranquilla se potessi averne la certezza. Non credi che si potrebbe — che si potrebbe telefonare alla polizia? Se la sua opinione hanno perquisito ed anche interrogato...

— Questa sì che è una buona idea! — approvò Livia. — Tu però sei troppo turbata: è meglio che telefoni io.

Ciò detto andò all'apparecchio. Ma aveva appena formato il numero e chiesto del commissario allorchè Marcella, d'improvviso e senza dire una parola, le tolse il microfono di mano.

— Commissario — disse, parlando a fatica, appena ebbe la comunicazione — Commissario, sono io: Marcella Brum, la figlia del conte Alessandro!

Sorpresa dal pallore dell'amica, dalla sua aria stravolta e dalla freddа violenza con cui le aveva strappato di mano il microfono, Livia ristette esitante.

Di lì a poco, trovandosi ancor vicina all'apparecchio, nel silenzio assoluto della stanza, potè udire distintamente la risposta e si sentì gelare il sangue.

Ma un gemito soffocato la richiamò tosto alla realtà e, stendendo istintivamente le braccia in avanti fece appena in tempo a sorreggere Marcella la quale, crollando di schianto sotto il colpo terribile dell'acquistata certezza, si era lasciata sfuggire quel gemito.

INTERROGATORIO

— Niente di nuovo? — chiese il commissario, rientrando al posto di polizia.

— La telefonata — rispose, tenendogli dietro, il brigadiere che aveva preso parte al «fermo» di Ivan Rubio — la telefonata è stata fatta da un esercizio pubblico del centro: il Bar delle Corse. Siccome però la cabina è situata nello stesso corridoio che conduce alla toeletta, nè la cassiera nè i ragazzi del banco hanno potuto dare alcuna informazione intorno alle persone che a quell'ora possono essersi servite dell'apparecchio.

— C'era da aspettarselo! — grugnì il commissario. — E non c'è altro?

— Nient'altro per ora.

— Allora fate entrare il «fermato».

Ivan Rubio sembrava aver ripreso animo nell'attesa.

— Spero che finalmente vorrete darmi qualche spiegazione — disse infatti non appena si trovò dinanzi al commissario.

— Non ho alcuna difficoltà a farlo — rispose questi con gelida cortesia. — Sappiate però che siete stato condotto qui, non per chiedere spiegazioni, ma per darne.

— Non vi capisco.

— Mi capirete meglio quando vi avrò detto che siete stato fermato per ragioni di pubblica sicurezza, essendo stata sporta denuncia contro di voi per omicidio.

— Avete detto?!

— Omicidio! — confermò pacatamente l'altro. Quindi, in apparenza indifferente e distratto, ma in realtà attentissimo ad ogni mossa del giovane per sorprenderne le reazioni, precisò nei suoi particolari la gravissima accusa.

Sentendo che lo si accusava di aver ucciso il conte Alessandro Brum, a tutta prima Ivan Rubio si guardò intorno per accertarsi di essere ben desto, poi guardò il commissario per vedere se non stesse scherzando, ma quando si fu reso conto di essere perfettamente sveglio e di trovarsi dinanzi ad un uomo che aveva tutta l'aria di fare sul serio, spalancò la bocca, rovesciò la testa all'indietro e si lasciò andare alla più spontanea, alla più fragorosa, alla più formidabile risata che mai sia risuonata fra le mura di un commissariato di polizia.

— Perquisitelo, brigadiere — tuonò il commissario. — Poi vedremo se avrà ancora voglia di ridere.

A queste parole il riso morì in gola al giovane come per incanto.

— No, voi non potete... non avete il diritto — cercò di protestare.

Ma già il sottufficiale, con l'abilità e la prontezza che gli derivavano dalla lunga pratica, gli aveva sfilato di dosso la giacca e ne aveva tolto dalla tasca interna un portafogli che ora porgeva trionfante al commissario.

Questi lo prese, ne esaminò rapidamente il contenuto e diede un'occhiata agli altri oggetti che frattanto il subalterno gli aveva ammucchiato davanti, soffermandosi più specialmente ad osservare un sottile orologio da tasca, in oro e platino, recante incise le iniziali A. B. sormontate da una corona a nove punte.

— Ora potete ricominciar a ridere, giovanotto — fece il commissario. — Non volevo credere alla vostra colpevolezza, ma ormai non posso più dubitarne.

(Continua)